



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*Sessanta anni fa
nasceva la Firenze
di Giorgio La Pira
pag. 12-13*

**Vasari:
l'artista
di Cosimo
De' Medici
a pag. 4-5**



**Le vacanze
degli italiani:
i "non luoghi"
della globalizzazione
a pag. 8-9**



**Verdon:
salviamo
dal degrado
le nostre chiese
a pag. 14-16**



Oltre 7 milioni di italiani sono affetti da problemi legati all'udito

Grazie alle nuove tecnologie, la perdita uditiva si può risolvere con successo



Gli apparecchi acustici sono diventati 10.000 volte più potenti e più piccoli del 70%

Un benessere completo dipende anche dalla salute dell'udito, ne sanno qualcosa gli **oltre 7 milioni di italiani che sono affetti da ipoacusia**. È una cifra impressionante, soprattutto se si considera che la metà di essi ha meno di 50 anni. La vita media si è allungata, e quello che si riteneva un problema della "vecchiaia" è diventato un compagno di viaggio anche per persone ancora attive. Siamo dunque di fronte a un nuovo fenomeno difficilmente classificabile come un problema tipico della terza età. Le nostre orecchie, sottoposte allo stress di rumori continui come il traffico e la musica ad alto volume, si indeboliscono. Sono ormai numerose le prove del danno all'udito provocato, soprattutto nei giovanissimi, dalle cuffiette Mp3 e dai troppi decibel dei concerti. La prima cosa da fare è non trascurare i sintomi.

I campanelli di allarme sono forti e chiari: ascoltiamoli

L'ipoacusia, o calo di udito, si manifesta con diversa intensità e in maniera graduale e indolore. I segnali che il nostro udito ci lancia per metterci in allarme sono numerosi e molto chiari: **percezione meno nitida delle parole, difficoltà a sostenere una conversazione in ambienti**

rumorosi, disorientamento dovuto alla ridotta capacità di individuare la provenienza di voci e suoni. Inizialmente si riduce la comprensione delle consonanti, aumenta la difficoltà a percepire la voce di donne e bambini, diventa problematico sentire il campanello e lo squillo del telefono. Quando le parole arrivano al cervello confuse e sfocate, solo la tecnologia può liberarci dalla fatica di capire e darci nuove certezze.

La perdita delle parole non è per sempre

La prevenzione e la tecnologia sono la strada maestra per ridurre al minimo le conseguenze dell'ipoacusia e l'impatto sul benessere psico-fisico della persona. Prima di tutto, alcune piccole precauzioni possono essere un grande aiuto per arginare il problema e prevenire danni più seri. È opportuno **proteggere le orecchie dal troppo rumore con degli ottoprotettori, abbassare il volume di stereo e televisori, non ascoltare a lungo la musica ad alto volume.** Se però constatiamo di trovarci di fronte a un calo di udito di una certa importanza, cogliamo senza esitare l'opportunità di mettere alla prova gli apparecchi acustici di ultima generazione.

La tecnologia arriva dove nemmeno immagini

Apparecchi praticamente invisibili allo sguardo, ad altissimo contenuto di tecnologia, sono il risultato straordinario della ricerca audiologica: un settore che negli ultimi 10 anni ha fatto passi incredibili nello sviluppo delle nuove soluzioni per l'ascolto. Grazie ai progressi della microelettronica, **gli apparecchi acustici sono diventati 10.000 volte più potenti e più piccoli del 70%**. Oggi l'apparecchio acustico non è un semplice amplificatore di suoni, ma una sofisticata e ultra miniaturizzata centrale di ascolto che riesce contemporaneamente a rendere le voci più chiare, ridurre il rumore indesiderato, collegarsi senza fili a televisore e telefono fisso e cellulare. Il centro specializzato AudioClinic utilizza le più sofisticate tecnologie Oticon, azienda danese leader nel campo della scienza audiologica e all'avanguardia nella ricerca: fra queste lo **Speech Guard (letteralmente "Guardia della voce")**, il chip di ultima generazione progettato per rimettere "a fuoco" la voce. Infatti, quando l'udito comincia a perdere forza, le parole arrivano al cervello come sfocate, facendo perdere facilmente il filo del discorso. Speech Guard funziona come una lente elettronica che elabora la voce in tempo reale per agevolare la comprensione delle parole. L'obiettivo è un udito più naturale, con parole che guadagnano chiarezza, agevolando così la comprensione.

Sentire bene tv e telefono grazie alla tecnologia wireless

Oticon ha sviluppato soluzioni per l'udito che si integrano con la tecnologia Bluetooth®, il moderno sistema di connessione wireless. Oticon Bluetooth® **trasforma gli apparecchi acustici in micro auricolari senza fili che si collegano automaticamente a tutti i dispositivi audio:** telefono fisso e cellulare, televisore, computer, iPod. Così si resta sempre in contatto con il proprio mondo.



I tecnici AudioClinic sono a tua disposizione per scegliere insieme la soluzione più adatta per te.

Solo da Oticon • AudioClinic

prova gratuita di 30 giorni

della tecnologia Speech Guard (senza impegno d'acquisto)

Solo per questo mese **sconto del 20%** riservato ai **Soci della Misericordia**



Chiama subito e fissa la tua prova

Numero gratuito **800-44 41 42**

Per chi
preferisce
avere un
tecnico
a pochi metri

► FIRENZE - Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055-281659
CALENZANO - Farmacia della Marina - Via di Prato, 26 (il mercoledì ore 10 - 13)



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 63 - n° 249
Ottobre - Novembre - Dicembre 2011

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Roberto Lasciarrea
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 7 settembre 2011
Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

n. 249 Ottobre-Novembre-Dicembre
In copertina foto di Andrea Ristori

**SI PUÒ FARE LA RIVOLUZIONE CON IL SORRISO? ECCO
COME È FALLITA UNA GENERAZIONE**
di Maurizio Naldini.....pag. 3

**“VASARI, GLI UFFIZI E IL DUCA”: UN'ARTISTA AL SER-
VIZIO DI COSIMO DE'MEDICI**
di Cristina Acidini.....pag. 4

**ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI
DELLE COMUNITÀ MONASTICHE**
di Donatella Lippi.....pag. 6

**GLI ITALIANI IN VACANZA: I “NON LUOGHI” DELLA
GLOBALIZZAZIONE**
di Riccardo Giumelli.....pag. 8

PERCHÈ LE LEGGI NATURALI SONO MATEMATICHE?
di Enzo Giorgi.....pag. 10

LA FIRENZE “CAPITALE” DI GIORGIO LA PIRA
di Giovanna Carocci.....pag. 12

**VERDON: LA FEDE SI DIFENDE SALVANDO LE NOSTRE
CHIESE**
di Silvia Nanni.....pag. 14

S.TOMMASO DEI CAVALIERI E IL MERCATO VECCHIO
di Roberto Lasciarrea.....pag. 18

VITA SOCIALE.....pag. 26/40

RECENSIONI a cura di Alessandro Maresca.....pag. 41

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Sito internet: www.misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Centro Donazione Sangue:

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano:

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it -

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Centro Ascolto Prevenzione Usura:

misericordiadifirenze@virgilio.it

Tel. 055-7131851 (con segreteria telefonica) e 055-7131844
(anche con fax)

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740 - 348.8071604



ACUSTICA FIORENTINA

tu rimani tu
è il tuo udito che cambia

be BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio,
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

**Fornitura gratuita
agli aventi diritto**

ReSound
rediscover hearing

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813
Filliale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670
Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

SI PUÒ FARE LA RIVOLUZIONE COL SORRISO? ECCO COME È FALLITA UNA GENERAZIONE

di
Maurizio
Naldini

Mi imbatto per caso, telecomandando la TV, su una cantante degli anni Sessanta che canta *Those were the days*. È l'indimenticabile *Sandie Shaw*, che chiamavamo la *cantante scalza*, perché sfidando ogni convenzione si esibiva sul palco a piedi nudi. E quasi mi commuovo a ripensare che in quegli anni, ben prima del '68 e delle sue follie, ci fu una generazione di *teen agers* che pensava di cambiare il mondo togliendosi le scarpe. C'era, in quel gesto, una voglia di libertà quasi totale. Andava di pari passo con la minigonna, col bikini, col girare l'Europa in autostop abolendo e le frontiere, per raggiungere i campi di lavoro dove imparavi le lingue e guadagnavi qualcosa nell'estate. Significava il tornare in possesso del proprio corpo e della propria mente, le divise ed il rigore formale che avevano dato pessimi risultati, come l'ultima guerra dimostrava. Ora, mi chiedo, che fine ha fatto quella pacifica rivolta esistenziale? O meglio ancora, quali dimostrazioni di libertà e di intelligenza ha dato la generazione che ne fu protagonista? Quanto maggiori furono le attese, e le speranze, quanto maggiore è stato il fallimento. Una generazione creativa, che dopo aver poggiato l'accento su temi esistenziali, e aver cambiato il modo di avvicinarsi agli altri ed alle cose, è naufragata nelle melme della politica, dell'utopia sociale, sino a dar vita agli anni di piombo e alle sue imperdonabili violenze. Sì, ma avvenne per tutti oppure ci fu qualcuno, fosse pure una minoranza, che seppe resistere ai "cioè", alle assemblee fiume, agli intellettualismi da strapazzo, al grigiore del "tanto peggio tanto meglio", che non rinunciò alla vita affrontata finalmente come un gioco, dette il potere alla fantasia e ai colori, e mantenne la fiducia nei folletti alla *Sandie Shaw* senza mai barattarli con la P38? Ci fu, certo, ci fu. Ma un po' alla volta è stata riassorbita dal sistema, e la rivoluzione col sorriso che aveva preso vita in quei lontani giorni, è diventata un ricordo. E così ecco-

ci di nuovo, e più di sempre, strozzati dalla burocrazia, dai formalismi. Che hanno cambiato nome, ma sono più numerosi di una volta. Il ritrovato amore per il corpo? Ottima cosa, se non fosse che ci impone un *check up* annuale, manicure e pedicure una volta al mese, acquisto di erbe varie, un po' di yoga, e patetiche corse "rilassanti" tre volte la settimana. Il piacere dei viaggi? Libertorioso, se non si riducesse in moltissimi casi a vacanze tutto compreso, dove l'animazione impone ad ogni ora un torneo di freccette o di ping pong. Il ritrovare i sapori antichi? Fantastico, se non ci fossero le Pro Loco che inventano sagre della rane dove non esistono stagni. Non va meglio con gli agi che ci siamo concessi. La caldaia è un'ottima invenzione, se non fosse che prima di Ferragosto già ti tempestano di telefonate per collaudarla. Il motorino? Grande la libertà delle due ruote, ma poi decidono di cambiare le targhe senza alcun motivo, vogliono un collaudo ogni due anni, le assicurazioni costano quanto quelle di un'auto e così via. Perché siamo strangolati, burocratizzati, invasi da raccomandate? I campi di lavoro? Non sono più possibili perché tutto deve essere sindacalizzato. E quali spazi sono rimasti all'individuo? Alle sue responsabilità, anche ai suoi rischi? Siamo diventati un popolo di marionette, che demandano allo Stato, o peggio ancora al mercato, il diritto di decidere ogni gesto. Massa informe, popolo senza nerbo. Uomini e donne incapaci di libero arbitrio, che si parlano solo tramite avvocati. Riprendiamoci il diritto alle nostre scelte. Siamo unici, siamo irripetibili. Torniamo, dunque, a volare. E se qualcosa vogliamo dire ai nostri figli, siamo sinceri, leali, augurando loro di riuscire dove noi abbiamo fallito. Quando? Il giorno che regaliamo la libertà, da noi intravista, a una classe di inutili burocrati, ai loro codicilli e normative, il cui unico scopo sembra quello di stressarci la vita e di dettarne i ritmi. Davvero è civiltà quella scandita a piacimento altrui?

"VASARI, GLI UFFIZI E IL DUCA": UN ARTISTA AL SERVIZIO DI COSIMO DE' MEDICI

di
**Cristina
Acidini**

Questo 2011, a mezzo millennio dalla nascita di Giorgio Vasari, era dovere celebrarlo con manifestazioni in ambito artistico e letterario per reconsiderarne almeno le due fondamentali capacità, di architetto e pittore, e di scrittore e biografo degli artisti. Un dovere che molti hanno sentito e che, in attesa che formalizzi il Comitato Nazionale per Giorgio e per l'amico Bartolomeo Ammannati, come lui nato nel 1511, si apprestano a compiere. Convegni e mostre hanno già preso il via ad Arezzo, e altri seguiranno altrove. Vasari viaggiò, specie da giovane, lavorando da un capo all'altro della Penisola: ma soprattutto contribuì alla sua unificazione culturale, precedente quella politica di tre secoli, con la redazione delle *Vite degli artisti* (1550 e 1568), che sono insieme fonte inesauribile e monumento letterario.

A Firenze, molte e molto ingenti sono le testimonianze del suo operato instancabile al servizio del Duca Cosimo de' Medici. Basta pensare alla sfera del sacro, in cui eseguendo le indicazioni ducali adeguò ai precetti post Concilio di Trento le grandi chiese dei maggiori ordini, Santa Maria Novella dei Domenicani e Santa Croce dei Francescani. E dopo un'intensa attività progettuale, osò porre mano al bianco intradosso della cupola brunelleschiana di Santa Maria del Fiore, per impostare (dipingendone circa 1.200 mq, un terzo) il più grande e affollato *Giudizio Universale* del globo.

A noi, della Soprintendenza che ha la responsabilità e la gestione del Polo Museale fiorentino, è parso indispensabile concentrarsi sugli Uffizi, l'impresa architettonica e urbanistica più ingente del centro storico fiorentino, con ricadute economiche e sociali - oltre che culturali

- protrattesi nei secoli. *"Vasari, gli Uffizi, il Duca"*: fin dal titolo si è voluto far chiarezza sulla natura del complesso vasariano come risultato di una committenza autocratica di lucida visione e di potere saldamente retto, e di una progettazione e direzione dei lavori segnate dalla tenacia, dalla creatività, dal coraggio. La mostra fa compiere passi avanti nella comprensione e nell'apprezzamento degli Uffizi, costruiti nei resti del quartiere medievale tra Palazzo Vecchio e l'Arno sventrato per volere del duca Cosimo e destinato alla Fabbrica dei XIII Magistrati. E in proporzione, sempre più geniali ci appaiono le soluzioni architettoniche e distributive messe in atto da Vasari per approntare una struttura fortemente innovativa e coesa, facendo al tempo stesso tesoro delle preesistenze.

Nei secoli il complesso vasariano ha mutato la propria destinazione con plastica versatilità. Tramontata la funzione di sede per le Magistrature, il complesso aveva nel frattempo accolto la Galleria dei Lavori, officine d'arti applicate al servizio della corte. Sopraggiunse poi l'Archivio di Stato; allontanato anche quest'ultimo, il complesso è stato convertito ad altri uffici e servizi della Soprintendenza. Sono cresciuti e crescono gli spazi d'esposizione - la Galleria - e di deposito delle raccolte, in un progetto di espansione noto col nome di Grandi Uffizi.

Se negli Uffizi sono mutati e mutano, e muteranno ancora, gli accessi, i collegamenti, i percorsi, gli allestimenti, le vedute, gli usi, a ben guardare è invece rimasto se stesso il Corridoio vasariano, ancor oggi depositario di segmenti intatti dell'antico DNA progettuale, e dunque limpido e veritiero specchio di quel rapporto tra



*Il Giudizio Universale
nella cupola
di Santa Maria
del Fiore, dipinto
per un terzo da
Giorgio Vasari*

architettura e potere, che si rivela la cifra privilegiata per interpretare la Firenze del duca Cosimo e del Vasari. I tratti più sorprendenti del corridoio, che collega gli Uffizi con Palazzo Pitti, stanno nell'audacia del concetto e nella velocità della sua esecuzione in cinque mesi del 1565, nonché nella munificenza dimostrata dal duca Cosimo nell'assegnare all'impresa ben undicimila scudi, a riprova della sua incondizionata adesione a questo progetto, del quale certo fu l'ispiratore in tutto o in parte all'interno della sua visione del progetto Uffizi: "non piazza, non palazzo,

non monumento, ma percorso, ristrutturazione a fini autocratici e privilegiati di elementi medioevali, violenza - se vogliamo - alla città, pur aderendo alle sue strutture e mantenendole in vita" (Borsi, *Firenze del Cinquecento*, Editalia Roma 1974, p.49).

All'asciutta funzionalità del passaggio coperto e sicuro da palazzo a palazzo, all'estetica del segno scenografico fulmineo zigzagante da una veduta spettacolare all'altra nel cuore della città, certo il duca aggiungeva il vantaggio della segretezza nei suoi tempi e nelle sue mosse e addirittura, si diceva, dell'occhiuto ingresso nei fatti privati dei sudditi lungo il tragitto. Certo, dal Corridoio Vasariano sprigiona un'aura di potere che ancora si riesce a percepire, elusiva come un'immagine subliminale,

ma persistente come un antico aroma sottile che abbia impregnato i luoghi.

L'occasione per riflettere sulla storia ma anche sull'attualità degli Uffizi viene quanto mai opportuni, mentre il processo di ampliamento e di adeguamento della Galleria è in atto.

Il futuro di un "pezzo di città" come il complesso vasariano è cosa che riguarda non solo noi, non solo Firenze, non solo il "sistema" pubblico della cultura italiana, ma il mondo intero, che vede negli Uffizi uno dei luoghi simbolo della civiltà occidentale.

ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI DELLE COMUNITÀ MONASTICHE

ROSOLI, PROPOLI, SAMBUCA ED ERBE OFFICINALI ALLA CERTOSA

di
**Donatella
Lippi**

Il complesso monumentale della Certosa di Firenze, situato sulla sommità di Monte Acuto, detto anche "Monte Santo", un colle di forma conica situato nelle vicinanze dell'abitato del Galluzzo, è una costruzione maestosa: fu eretta da Nicolò Acciaiuoli (1341), gran siniscalco del regno di Napoli e viceré di Puglia, che l'affidò ai Certosini, i quali vi rimasero fino al 1957 quando la Chiesa passò ai Cistercensi, dipendenti dalla casa madre dell'abbazia di Casamari. L'abbazia di Casamari, ricca di una storia quasi millenaria, è, a sua volta, un complesso di altrettanto austera bellezza, nel cuore della Ciociaria, ad oriente di Veroli.

Qui, secondo l'insegnamento benedettino, da sempre si creano farmaci e prodotti, destinati alla cura della salute. Questa tradizione farmaceutica, che affonda le sue origini nell'attività del "mo-

nachus infirmarius", è giunta, infatti, fino ai giorni nostri, sopravvivendo anche alla chiusura del periodo napoleonico (1811-1814), ed è stata recentemente oggetto di valorizzazione, prima attraverso un Convegno, e ora, con una vera e propria mostra.

Il Convegno "Alimenti e Salute: Dai Monasteri alla nuova agricoltura", che si è tenuto il 26 novembre 2010 presso la Certosa di Firenze, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dell'Università degli Studi di Firenze, sotto l'egida della Congregazione Cistercense di Casamari, ha, infatti, aperto la stagione delle celebrazioni delle antiche produzioni agroalimentari, erboristiche e farmaceutiche dei Monasteri.

In quella occasione, i vari Relatori hanno trattato, dal punto di vista storico e in chiave attuale, la tipologia della produ-

*Torna oggi
alla ribalta l'antico
sapere che
i monaci, nei secoli,
hanno difeso
e arricchito*



zione agroalimentare ed erboristica dei centri religiosi, ampliando la riflessione ai concetti di sostenibilità ambientale, ruralità e sicurezza alimentare.

Da questo incontro, è scaturita una Mostra - da giugno a settembre 2011 - culminata con l'apertura della "Galleria espositiva permanente dei prodotti delle Comunità Monastiche in Europa" presso le sale dell'antica "Officina farmaceutica e dei profumi" e degli annessi orti e frutteti, nei giardini della Certosa.

L'intento di questa operazione, sostenuta anche dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è stato quello di valorizzare sia il prezioso complesso monastico fiorentino, sia gli alimenti e le produzioni alimentari delle Comunità Monastiche, che oggi sono ancora in produzione e vengono commercializzati, al fine di far conoscere il loro prezioso valore storico, spirituale ed educativo e il loro ruolo di testimoni di un sapere culturale agroalimentare di grande qualità.

La Mostra, inoltre, ha offerto lo spunto per ripercorrere, attraverso una serie di eventi culturali-didattici, svoltisi nella Certosa, la storia ed i saperi del monacismo: nello stesso tempo, proseguirà il lavoro di mappatura dei prodotti della Comunità Monastiche in Europa, condotto in collaborazione con il C.E.R.A., "Centro interdipartimentale di ricerca per la valorizzazione degli alimenti" dell'Università degli Studi di Firenze.

Ha partecipato a questa iniziativa anche l'Università di Scienze Gastronomiche, attraverso la Fondazione "Studi e ricer-

che su alimentazione e salute", che ricopre un ruolo di indirizzo e di ricerca. La Fondazione, infatti, che è stata costituita nel 2008, persegue l'obiettivo di approfondire, da un punto di vista storico, antropologico ed economico, lo studio degli alimenti di qualità, in particolare di quelli che consentono di identificare la cultura gastronomica italiana, sostenendone la tutela e la valorizzazione, con un'attenzione particolare al territorio e alle Comunità che li producono.

Rosoli, propoli, sambuca e confetture: dalla Tintura Imperiale, composta dal monaco frà Eutimio, all'Elixir San Bernardo, amaro tonico digestivo, ottenuto dall'infuso di 20 erbe aromatiche e medicinali, allo Sciroppo Eucaliptus, con effetto balsamico e antisettico delle vie respiratorie, la tradizione dei monasteri sarà a disposizione dei visitatori fino al mese di settembre, evocando, con l'aroma pungente dei suoi amari o con la lacrima trasparente e resinosa dei suoi liquori, l'atmosfera dell'"armarium pigmentariorum", dove venivano conservate, dopo l'essiccazione, le erbe aromatiche.

Quel sapere, che i monaci hanno difeso e arricchito nel corso dei secoli, torna oggi alla ribalta, senza perdere di vista quella che era stata la prima ragione di questa attività: come raccomanda, infatti, San Benedetto nel capitolo XXXVI della Regola, "Soprattutto e a preferenza di ogni altra cosa si abbia cura degli infermi, in modo da servire ad essi veramente come a Cristo..."

Microveneziane	
Tende alla veneziana	
Porte pieghevoli	
Avvolgibili	
Zanzariere	
Tende verticali e plissé	
Tende a bracci	
Tende a caduta	
Canceletti estensibili	
Fornitura	
Manutenzione	

GLI ITALIANI IN VACANZA: I "NON LUOGHI" DELLA GLOBALIZZAZIONE

di
Riccardo
Giumelli

Si affollano anche in questa estate – cioè nel momento in cui si scrive – notizie, ormai ripetute da tempo, che molti italiani passeranno le loro “vacanze” a casa, nella loro città: più di un terzo, dicono giornali e fonti perlomeno attendibili. La metà dei vacanzieri reali, invece, non farà che una settimana nelle maggiori località turistiche italiane e non. Un’élite piuttosto modesta quella che invece potrà fare viaggi oltreoceano oppure nelle località più esotiche e magari sconosciute.

Tuttavia, in questo contesto, che non può che essere appena accennato, mi si permettano alcune considerazioni. Non solo e non tanto che dalla fine di luglio e per tutto agosto le strade si affollano comunque, le spiagge pullulano di villeggianti, i ristoranti saranno sempre affollati, e quasi più non crediamo a quanto ci veniva detto dai media: che molti rimarranno a casa. Spesso, noi italiani, seppur quanto scrivo possa sembrare malizioso, pur di fare bella figura alla domanda posta al rientro al lavoro: dove sei stato in vacanza?, dobbiamo “inventare” qualcosa. Almeno un week end in qualche posto, raccontare una novità o al massimo soddisfare quell’aspettativa: aver fatto qualcosa durante la vacanza. Siamo anche consapevoli che qui raccontiamo comportamenti sociali, quotidiani, interazioni sociali diffuse, e certo non ci viene in mente di includere chi veramente alle vacanze non pensa perché in condizione di grande e vero disagio non solo economico, ma soprattutto per motivi di salute propria o di familiari.

L’altra considerazione è che il momento della vacanza estiva, per me, si è sempre coniugato con il viaggio. Nel corso

degli anni per lavoro ma anche per curiosità e amore del viaggio stesso ho dovuto e potuto viaggiare in tutti i periodi. Ma l’estate rimane qualcosa di unico, una sospensione spazio/temporale, rigeneratrice di quanto fatto nel corso di tutti gli altri mesi. Ancora ho nella mente quell’eccitazione che da piccolo provavo i giorni prima della partenza, insieme con i miei genitori, che ogni anno, nella maggior parte dei casi, sceglievano un luogo diverso, sia che fosse una località di mare sia una capitale d’Europa. Era la scoperta del nuovo e della diversità che faceva brillare gli occhi e apriva i sensi ad un mondo che appariva grande, anche perché io molto piccolo, e tutto da scoprire.

Ma oggi come si viaggia? Quali le attitudini dei viaggiatori? Quali i significati del viaggio capaci di incontrare le emozioni più profonde? Ovviamente non si può rispondere in modo completo, almeno in queste poche righe a tutto questo, ma è certo che molto sta cambiando. La globalizzazione ha modificato gli standard di viaggio, rendendoli veramente sempre più omogenei. Poco tempo fa’, ad esempio, mi trovavo per una delle strade più commerciali di Bruxelles, gli edifici ai lati erano totalmente coperti dalle insegne pubblicitarie e dai marchi dei negozi sottostanti: Zara, H&M, Mediaworld, Fnac, ecc...

Sembrava proprio di essere in un luogo qualunque, in un *non luogo* citando l’espressione vincente dell’intellettuale Marc Augé, cioè in nessun luogo. Solo la mia memoria e la mia convinzione mi rendeva consapevole del luogo nel quale mi muovevo. Le conseguenze del turismo di massa, aspettative certe da soddisfare, i brands multinazionali che



Il vero viaggio nasce dalla curiosità, dall'istruzione, dalla passione e dal desiderio di incontrarsi/scontrarsi con l'alterità, senza paura, e con disponibilità

Foto M. Bigi

aprono in franchising ovunque nel mondo, sia che si tratti di hotel con i medesimi mobili oppure negozi con gli stessi abiti, sembrano ricreare ovunque standard e attese. E' un modo illusorio di rendere il turista o il viaggiatore certo di quanto gli accadrà, nell'inganno ingenuo di avere il controllo della situazione e della propria identità. Paradossalmente in una società che si fa sempre più nomade il viaggio deve essere la cosa più sicura oppure all'opposto diventa il viaggio della speranza, soprattutto di migranti mossi dalla disperazione e dal desiderio di una vita migliore, dove allora le certezze sono totalmente inesistenti.

Ma il viaggio, nel suo significato più profondo è ben altro, esso ha sempre rappresentato per condottieri, mercanti, esploratori e intellettuali alla ricerca della memoria e di radici culturali (come nei *grands tours* settecenteschi e ottocenteschi) la conquista di un mondo possibile, il cambiamento, il rinnovamento, uno sguardo nuovo verso sé stessi e altri. Ce lo spiega bene il filosofo E. J. Leed nel suo straordinario libro *La Mente del Viaggiatore*: «Il movimento collega il viaggiatore al mondo ma nello stesso tempo lo distanzia da esso. Superando i distanziamenti del transito il viaggiatore "serio", che viaggia per appropriarsi del mondo conoscendolo, deve sviluppare tecniche di lettura che gli permettano di cogliere, attraverso la superficie delle cose e delle persone, la loro interiorità, i rapporti, le funzioni e i "significati"» e continua "il nativo non vedeva dall'interno il "sistema" nello stesso modo perché nella sua mente non esiste un quadro integrale ma egli ne fa parte e dall'interno non può vederlo come totalità. Forse le "totalità" e i "sistemi" appaiono come tali solo dall'esterno e questo è il valore della visione del viaggiatore". Quindi il viaggio "serio" per conoscere anche il paese in cui si vive, la propria cultura di socializzazione, che così potrà apparire migliore o peggiore ma dalla quale dobbiamo distanziarci. Ma se così dovrebbe essere, la sfida appare difficile. Come fare un viaggio "serio" se abbondano i non luoghi? Credo che tutto dipenda dalla curiosità, dall'istruzione, dalla passione, dal desiderio di incontrarsi/scontrarsi con l'alterità, senza paura, ma con disponibilità e per esperienza personale, ma non solo, a volte è molto più semplice di quanto pensiamo. Come quando vediamo le foto di bravi fotografi e ci chiediamo ingenuamente: ma dove avranno visto tutto questo. Basta guardare là dietro quell'angolo, proprio quello, quello dietro al quale pensavamo non ci fosse niente, perché un sussulto di meraviglia possa afferrarci, risvegliandoci verso quanto sembrava inimmaginabile.

PERCHÉ LE LEGGI NATURALI SONO MATEMATICHE?

di
Enzo
Giorgi

C'è qualcosa di profondamente radicato nella nostra psiche che ci dispone a osservare il creato con stupore e ammirazione. Tutti facilmente riconosciamo che ci sono almeno due livelli di organizzazione sorprendente nel mondo. Il primo livello comprende sia l'ordine della semplicità spaziale (disposizione regolare e simmetrica degli atomi nelle forme e nelle strutture degli oggetti, come per esempio nei cristalli; l'assetto del sistema solare con orbite quasi sferiche dei pianeti intorno a un sole quasi sferico), sia quello della coerenza temporale (regolarità nei processi naturali, nel ticchettio di un orologio, nelle vibrazioni dell'atomo, nell'alternanza del giorno e della notte, nel succedersi delle stagioni e così via). Il secondo livello di organizzazione si riferisce all'ordine della complessità degli organismi viventi. La struttura ingegnosa della cellula e la realizzazione dei molteplici organi del corpo sembrano progettati nel modo più esatto e funzionale (per esempio, l'occhio in relazione alla vista). I sessanta miliardi di cellule che formano il corpo umano adulto sono ciascuna sottilmente specializzata per eseguire una peculiare funzione e per cooperare con le cellule vicine in modo sistematico, cronologico e interconnesso. Un assortimento del tutto casuale di atomi e di molecole non potrebbe mai "conseguire il miracolo della vita". Certo sono possibili errori e malformazioni genetiche. Tuttavia, "considerando la complessità intrinseca di ogni essere vivente e la molteplicità dei meccanismi che concorrono a formarlo, ci si dovrebbe in verità stupire di quanto rari siano gli eventi negativi... ma si sa che alle cose che vanno bene nessuno fa caso e vengono anzi accolte come *dovute*, l'imperfezione o il fallimento fanno invece notizia" (Boncinelli). Ora ciò che eccita l'ammirazione spontanea anche degli scienziati più freddi e agnostici nello sperimen-

tare il "genio e la forza della natura" deriva dalla verifica quotidiana che l'ordine spazio-temporale e quello della complessità dei viventi si fondano su un ulteriore e più profondo ordine al quale si conforma l'immensità di quanto esiste: l'ordine soggiacente delle leggi universali.

Il segreto matematico delle leggi naturali - Gli stessi scienziati, dunque, pur sperimentandole come "universali", "assolute", "eterne", "onnipotenti" e "onniscienti" (proprietà tipiche della divinità), preferiscono però non riflettere sull'identità e sull'origine delle leggi del mondo fisico e biologico, bensì si limitano ad accettarle come "naturali", dandole cioè per scontate e non bisognose di ulteriore spiegazione. Ma le recenti scoperte sull'organizzazione unitaria e coerente delle strutture più intime dell'universo e della vita richiedono una spiegazione "meno scontata", e hanno riproposto interrogativi antichi: perché le leggi naturali rivelano una forma matematica? Avrebbero potuto essere diverse? Da dove vengono? Le leggi che governano l'universo perdurano indipendentemente dal mondo fisico? E, soprattutto, la domanda: le leggi universali esistono al di fuori della nostra mente, oppure sono un'invenzione comoda e strumentale dei ricercatori? Riguardo al primo quesito tutti gli scienziati non solo partono dalla convinzione che "l'ordine di base della natura sia esprimibile in forma matematica", ma riconoscono anche che quell'ordine matematico "sta al cuore stesso della scienza" e "nessun fisico crederebbe che i suoi oggetti di studio", insomma la scienza, "fossero un'invenzione artificiale della mente" (Davies). Tale esperienza risulta così evidente ed efficace che un certo argomento scientifico non appare ben compreso finché non lo si può formulare con il linguaggio universale della matematica. E "l'ordine matematico emerge quando si analizza un si-

stema fisico". Per questo la scienza "funziona" e ha successo, come le incessanti applicazioni tecnologiche confermano. Perché, poi, ci sia di fatto un simile ordine matematico segreto alla radice di tutte le cose, e da dove venga, resta uno dei più grandi enigmi, soprattutto per la scienza, i cui risultati sperimentali non sarebbero possibili né coerenti senza quell'ordine oggettivo. A questo punto le implicazioni metafisiche e religiose di tale segreto matematico si rendono inevitabili. Tanto che per l'astronomo James Jeans "Dio è un matematico". Mentre chi nega qualsiasi riferimento religioso sostiene che le leggi matematiche della natura sarebbero una "invenzione", una proiezione e un capriccio della nostra mente, senza corrispondenza reale nel mondo fisico. Eppure che le leggi fisiche espresse in forma matematica siano

reali ed esistono davvero



"Le leggi universali esistono al di fuori della nostra mente, oppure sono un'invenzione comoda e strumentale dei ricercatori?"

volontà, rappresenta il presupposto essenziale per la nascita e per il funzionamento della stessa scienza e della tecnologia, che sono sotto gli occhi di tutti. Certo la formulazione delle leggi naturali contenuta nei testi scientifici costituisce una "rielaborazione" della mente umana, un adattamento (modello) "approssimativo", ma che riflette regolarità effettivamente presenti nella natura e che nella loro causa profonda e nella loro vera forma non dipendono da noi. Per questo una teoria scientifica risulta sempre "perfettibile" e mai "definitiva",

proprio perché "deve" accostarsi a una verità oggettiva di ricchezza illimitata e inimmaginabile. Per noi che viviamo nell'epoca dell'informatica, non è difficile intuire che ogni codice implica un "codificatore" e che ogni programma diventa portatore di un "messaggio", inviato a un destinatario da un "mittente". Le leggi naturali (codice cosmico) e quelle della vita (codice genetico) costituiscono effettivamente un messaggio altamente creativo. Tale messaggio indica una portata universale. Il "codificatore" originario, pertanto, non può che rientrare in una dimensione universale, di grande importanza per ogni creatura e per le nostre stesse vite.

Una misteriosa corrispondenza - L'aspetto più misterioso dell'universo, infatti, come osservava Einstein, è "la sua comprensibilità". Che l'impresa scientifica funzioni, rimane un fatto stupefacente, di fronte al quale "spesso siamo ciechi". La complessità matematica del codice cosmico (Logos) sembra "quasi sintonizzata sulle capacità umane". Le scoperte richiedono un duro impegno, ma sono alla portata delle migliori menti. Inoltre, tali conoscenze vanno ben al di là della pura sopravvivenza biologica. Quale "vantaggio" svolgerebbe per la pura sopravvivenza biologica l'intera impresa scientifica, la scoperta delle leggi della gravità universale, dell'elettromagnetismo e dell'ordine segreto che si trova nelle inafferrabili particelle subatomiche, come il bosone scalare di Higgs o "particella di Dio"? Un vero paradosso, dal momento che per sopravvivere nella giungla non sembra indispensabile un ingegno matematico o artistico. Tali facoltà cognitive superiori vanno ben oltre la pura sopravvivenza biologica. Non si può pretendere una prova scientifica dell'origine divina delle leggi naturali, perché il metodo della scienza rimane valido solo per le dimensioni misurabili e percepibili dai sensi. Questo però non esclude che anche nella scienza si possano trovare segni analogici, indizi e motivi ragionevoli per giustificare una fede sincera e profonda nel Creatore. La stessa scienza, infatti, quanto più diventa profonda tanto più sembra sfiorare e quasi toccare l'opera di Dio.

"Là fuori", indipendentemente dalla nostra

LA FIRENZE "CAPITALE" DI GIORGIO LA PIRA

di
**Giovanna
Carocci**

Sessanta anni fa, il 5 luglio 1951, Giorgio La Pira fu eletto sindaco di Firenze e Fioretta Mazzei entrò, a 28 anni, in consiglio comunale dove sarebbe stata rieletta, in modo quasi consecutivo, per quasi 45 anni, fino al 1995. Si tratta di una ricorrenza importantissima per Firenze. Quale città si affacciava al decennio degli anni Cinquanta, ad appena 6 dalla fine della seconda guerra mondiale? Una città colpita e in macerie ma anche di eccezionale vitalità, nonostante il numero dei morti causati dal conflitto e dagli odi di parte. Una città che si era in qualche modo liberata da sola, che aveva già dimostrato alle elezioni precedenti di avere una forte anima popolare, con una maggioranza dei partiti marxisti, ma anche con una presenza molto incisiva e coraggiosa di cattolici, preti e laici. Come non ricordare il Cardinale Dalla Costa, don Facibeni, don Bensi? Giorgio La Pira non era certo l'unico laico che si fosse prodigato sui fronti della carità, dell'aiuto agli ebrei e ai perseguitati, della riorganizzazione politica dei cattolici: era invece la punta di diamante di tutto quel fermento crescente di energia ricostruttiva, di intelligenza nutrita di fede pensosa e di cultura. Già eletto alla Costituente e poi al Parlamento, era stato al governo nel III gabinetto De Gasperi. Figura di limpida rettitudine e povertà personale tuttavia nessuno, alle elezioni '51, avrebbe scommesso su una sua vittoria. Fin dalla liberazione, dopo la parentesi dell'occupazione alleata, la città era stata governata da una coalizione social-comunista, con i sindaci Pieraccini e Fabiani. E lo stesso La Pira, di fronte all'offerta della DC di capeggiare la lista per Palazzo Vecchio, all'inizio si era mostrato indeciso finché, grazie alle insistenze del Cardinale e all'apparizione di Don Facibeni – come testimonia Don Carlo Zaccaro – venuto appositamente alla Messa di S. Procolo una domenica di aprile per convincerlo,

finì per capitolare ed accettò. Contro ogni previsione, per appena 3.000 voti che gli giunsero incredibilmente, ma non poi troppo, da S. Frediano, La Pira vinse e Firenze svoltò. Quel che accadde nei 5 anni successivi è talmente grandioso da rasentare la leggenda, eppure è tutto vero: i ponti ricostruiti (per il ponte di Santa Trinita si studiarono i disegni cinquecenteschi e l'Arno fu dragato alla sua altezza per ritrovare e ricomporre i pezzi delle statue poste al suo limitare) come le strade, le chiese; la casa per tutti (il quartiere dell'Isolotto progettato e interamente costruito in meno di 3 anni); il lavoro difeso e promosso in tutti i modi: il salvataggio del Pignone, la centrale del latte, le altre municipalizzate; la scuola per tutti e così via. Subito il sindaco prende due iniziative rivelatrici: riconosce Don Facibeni cittadino benemerito di Firenze e, a partire dall'Epifania di ogni nuovo anno, invia ai consoli degli Stati esteri presenti a Firenze, l'invito per un grande incontro internazionale: i Convegni per la pace e civiltà cristiana – che si ripeteranno per 5 anni consecutivi – ed avranno come cifra distintiva l'abbinamento di due temi attinenti due piani fra loro diversi ma non opposti, anzi complementari: civiltà e pace; preghiera e poesia; cultura e Rivelazione; speranza teologica e speranze umane; storia e profezia. Insomma il piano umano e quello soprannaturale presi in esame ed approfonditi insieme perché - ecco l'ipotesi di lavoro - non può esserci autentica civiltà amica dell'uomo senza l'apertura a Dio, che ne è il massimo protettore e garante. Il successo è immediato ed internazionale: tutto quel che succede a Firenze fa il giro del mondo. In piena guerra fredda, nel '55, La Pira convoca un convegno dei sindaci di tutte le città capitali del mondo. Vengono da Washington, Mosca, Pechino e a Firenze il 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, i sindaci firmano una pergamena che impegna lo-

ro e le rispettive città a lavorare per la pace e il disarmo atomico: Firenze è di nuovo la capitale politica d'Italia. Non basta: l'attenzione si sposta alla fragile area mediterranea, all'inevitabilità della pace basata sul reciproco riconoscimento e coesistenza delle civiltà e delle fedi abramitiche: insomma esattamente il contrario della guerra infinita progettata dagli sciagurati politici del nostro inizio millennio. E qui sta il significato profondo di questa memoria: gli ultimi decenni ci hanno abituato ad essere, nostro malgrado, spettatori passivi di una politica internazionale, in senso lato, fondata esclusivamente sulla prepotente difesa di interessi di parte, da parte di settori ristretti e onnipotenti che hanno imposto logiche di riarmo e di sopraffazione e, viceversa, di impoverimento spirituale e culturale oltre che materiale di popoli interi. Un spirale autodistruttiva che può e deve essere raddrizzata ed invertita se non vogliamo che il peggio prenda il sopravvento in modo irreversibile. La memoria di La Pira e di Fioretta Mazzei ci parla invece di due cristiani che hanno agito in modo intelligente e consapevole nella storia del loro tempo, con la fiducia nella possibilità di incidere per migliorarlo nella direzione dei valori umani e cristiani, che sono inscindibili proprio perché Dio ne è il Creatore e solo a Lui uniti è possibile rendere fecondi di bene i nostri sforzi. Al contrario, quando la superbia umana presume di fare a meno di Lui o addirittura di ergersi al Suo posto i disastri arrivano e riparare al male commesso non è sempre facile, né rapido e, men che meno, indolore. Come tutti sanno, dal 1965 La Pi-

ra non fu più sindaco, ma Fioretta Mazzei continuò un'attività politica importante e feconda per Firenze: basterebbe ricordare il salvataggio dello Spedale degli Innocenti o le energie profuse per l'albergo popolare o negli ambiti dell'educazione, della cultura e della pace. Senza dimenticare la sua ferma opposizione all'elefantico progetto del palazzo di giustizia, in cui vedeva, oltre al disegno disomogeneo rispetto alla città, anche un tipico e diretto esempio di quella ybris (protervia) che non serve l'uomo, ma piuttosto lo umilia. Ed è questo il punto: la città fiorita con La Pira ha ripudiato, insieme a lui, quella logica umano-divina che ispirava un disegno complessivo di mirabile bellezza ed eccezionale concretezza. La città non è infatti un semplice, anonimo, ordinato o, viceversa, caotico e casuale agglomerato di edifici e di funzioni ma un organismo vivente, animato da un popolo che, se non viene posto nelle condizioni di assumere un volto più umano e fraterno, degenera in un degrado spirituale e morale che poi si proietta anche negli aspetti materiale della vita, in ogni suo ambito. Questa fu l'ultima battaglia di Fioretta Mazzei: salvare Firenze dallo smarrimento dell'anima sua, battaglia spesso combattuta in solitudine e nell'incomprensione. Ora che la "Crisi" ci ha lasciati tutti un po' più nudi nelle nostre soggettive certezze, vorremo forse riconoscere che i progetti di corto respiro non soltanto sono sbagliati, ma anche autolesionisti, e riprendere con nuovo slancio e strumenti innovativi ed aggiornati la strada faticosa e quotidiana della costruzione del bene?



CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITÀ

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2011/2012

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO SOLO 1% DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - Tel./Fax 055.663873 - Cell. 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - Sito web: www.casafash.com

RUOLO N° 4538

VERDON: LA FEDE SI DIFENDE SALVANDO LE NOSTRE CHIESE

di
Silvia
Nanni

Lei è americano ma da più di 40 anni vive nel nostro paese. Come è giunto in Italia e perché?

Nel 1965, a 19 anni, sono arrivato Venezia come studente universitario. Successivamente ho trascorso 2 mesi a Firenze e 2 a Roma: tappe obbligate per chi vuol diventare uno storico dell'arte.

Cosa ricorda del suo primo incontro con Firenze?

Meravigliose opere d'arte ma, soprattutto, un intollerabile rumore e una grande confusione, tanto che mi trasferii subito a Fiesole dalle suore irlandesi, in una sorta di fuga dalla sporcizia e dal baccano. La mia impressione negativa era soprattutto figlia del paragone con Venezia, a quel tempo, molto più tranquilla e ordinata.

Poi, però, di questa città si è innamorato.....

Nei primi anni '70, per la tesi di dottorato di ricerca, volevo tornare a Venezia, ma fu il mio professore ad obbligarmi a venire a Firenze. Piano piano ho cominciato ad amare questa città e i suoi abitanti. I veneziani sono cortesi, educati, molto "austriaci".....ma i fiorentini sono intelligenti,

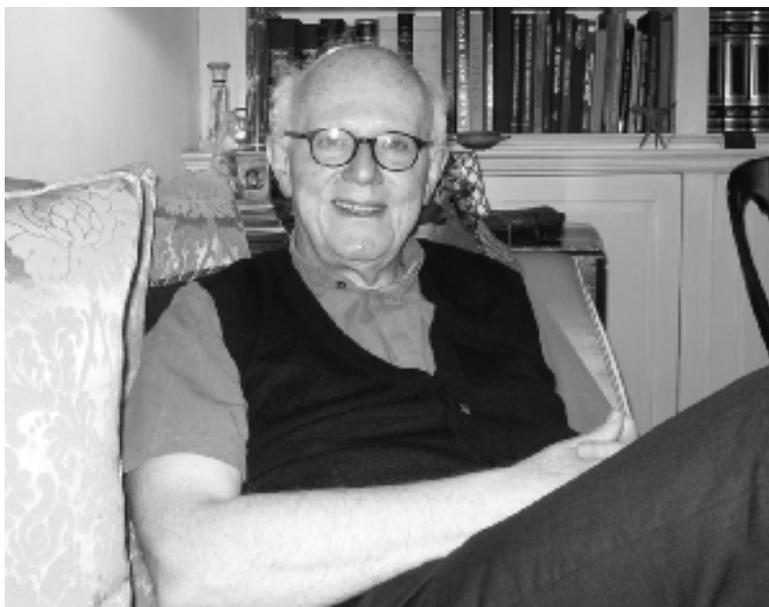
critici e ironici. E' la dimensione umana di questa città che mi è entrata nel cuore. E' l'umorismo schietto e limpido dei fiorentini che mi ha fatto capire che questo posto, sarebbe diventato il mio posto. Così, dopo il dottorato, ho cominciato ad insegnare nelle università americane di Firenze.

Nel 1994 lei viene ordinato sacerdote. Quando ha scoperto la sua vocazione?

Tardi, anche se, in realtà, io volevo entrare in seminario a 14 anni. Fu mio padre, fervente cattolico, ad opporsi. Lui voleva che io ricevessi una formazione intellettuale superiore, frequentando il liceo classico dei Gesuiti. Chiese ad un suo amico sacerdote di dissuadermi dall'intento e ricordo ancora le sue parole: "se Dio ti vuole a sé, al momento giusto, te lo farà sapere". Così, per tanto tempo, ho aspettato quel momento, che è arrivato agli inizi degli anni '90. Ne parlavo da tempo con il mio confessore, un Padre Gesuita, ma l'incontro determinante fu quello con il vescovo di Firenze Silvano Piovanelli che stava portando avanti l'idea dell'arte come forma pastorale. Per me significava poter vivere, contemporaneamente, le due grandi vocazioni della mia vita: quella religiosa e quella per la storia dell'arte.

Sin dai suoi esordi il Cristianesimo ha prodotto grandi capolavori artistici: ma cosa lega l'arte alla fede?

Tutte le religioni hanno costruito templi, ma il Cristianesimo lo ha fatto con spirito diverso. Nella nostra religione immagine e tempio sono legate al cuore della cosa creduta. Dio, attraverso Cristo suo figlio, si è fatto carne per essere visto. Ecco che il tempio per noi cristiani non è solo luogo funzionale al culto, ma appaga la nostra necessità di vedere l'immagine più profonda del Cristo. La bellezza del tempio diventa metafora tridimensionale della bellezza del figlio di Dio. Gesù è il tempio.



A Firenze è nato un Ufficio Diocesano per la catechesi attraverso l'arte che lei dirige. Di cosa si tratta?

Al tempo dell'iconoclastia San Gregorio Magno ribatteva agli scismatici sostenendo che la Chiesa aveva bisogno delle immagini. Gli analfabeti, nel passato, potevano leggere il Vangelo attraverso i dipinti e gli affreschi nelle chiese. L'immagine, però, aiuta anche chi sa leggere, perché la sola lettura non ti avvicina abbastanza al cuore del Cristianesimo. Del resto, in cielo non ci sarà il Vangelo, ma l'immagine beatifica. L'Ufficio promuove convegni e pubblicazioni per insegnare a religiosi, catechisti ed insegnanti di religione ad utilizzare l'arte, plasmata a servizio della fede, per l'evangelizzazione.

BIOGRAFIA

Statunitense (nato nel New Jersey nel 1946), è uno storico dell'arte formatosi alla Yale University. Vive in Italia da più di 40 anni e dal 1994 è sacerdote a Firenze, dove dirige l'Ufficio diocesano per la Catechesi attraverso l'arte, nonché l'Ufficio dell'arte sacra e dei beni culturali. Autore di libri e articoli in italiano e inglese sul tema dell'arte sacra, è stato Consultore della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e Fellow della Harvard University Center for Renaissance Studies; tuttora insegna presso la Stanford University e la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Scrive regolarmente per la pagina culturale dell'Osservatore Romano e nel 2010 ha ideato ed organizzato la mostra 'Gesù. Il Corpo, il Volto nell'arte', nelle scuderie monumentali della Reggia di Venaria Reale a Torino. Mons. Timothy Verdon è anche Presidente della Commissione per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi fiorentina. Risiede a Firenze dove è canonico della Cattedrale e membro del consiglio d'amministrazione della fabbrica. Presiede "Ars et Fides": Federazione internazionale di guide volontarie nelle chiese storiche.

E' in quest'ottica che lei ha fondato "Ars et Fides": Federazione internazionale di guide volontarie nelle chiese storiche?.

Esatto. Le guide vengono formate affinché siano in grado di spiegare il significato religioso oltre che estetico dell'edificio. In una grande chiesa occorre essere in grado di scegliere il percorso e i temi veramente significativi, come le motivazioni della costruzione, la spiritualità del momento storico in cui è stata edificata, chi furono i suoi

costruttori. In Santa Croce non si può non parlare dei Francescani come in Santa Maria Novella dei Domenicani.

Da anni, però, le chiese di Firenze sono offuscate da sporcizia e degrado. Lei, nel 2003, denunciò, in una conferenza stampa, l'abbandono e l'inciviltà che assediano i luoghi sacri della nostra città. Quali furono le reazioni alla sua denuncia?

La reazione dell'allora Sindaco Dominici fu molto seccata e quasi offesa. Io avevo denunciato una situazione di disinteresse che si era ormai cristallizzata nel tempo e che era sotto gli occhi di tutti. Il primo cittadino, però, negò quella che più che un'accusa era una sconcertante evidenza. I fiorentini invece mi fecero sentire tutto il loro appoggio, permeato di onesta indignazione. Mi rendo conto che non usai parole pacate e capisco che non è facile conciliare le due facce di Firenze: unica città d'arte e meta di turismo di massa. Alle volte può essere stancante essere prigionieri di un meraviglioso museo a cielo aperto, ma questo non significa rinunciare a proteggere la dignità dei monumenti, perché chi viene qui ha diritto di vederli ed ammirarli nel loro splendore e questo è un diritto anche degli stessi fiorentini.

Secondo lei, che sensazione prova il visitatore non cristiano nel vedere con quanto disinteresse Firenze, ma l'Italia in generale, si rapporta alle grandi chiese della sua storia?

Sono scandalizzati. I mussulmani non ci prendono sul serio...non possono prenderci sul serio, perché ci dimostriamo irrispettosi della nostra antica fede. Noi siamo ai loro occhi "infedeli" non tanto perché professiamo una fede diversa dalla loro, ma perché non abbiamo più nemmeno la nostra. Anche i Protestanti non riescono a spiegarsi la mancanza di rispetto che noi, che abbiamo avuto una grande fede, oggi la teniamo in tale dispregio. **Lei però sostiene che, proprio da qui, da una città in cui loggiati e piazze antistanti le chiese son stati trasformati in bivacchi e le vie intorno in gabinetti a cielo aperto e covi di spacciatori, possa partire un nuovo Rinascimento per l'Eu-**

ropa. Come è possibile attuare un simile rilancio?

Firenze ha molti difetti, ma vanta un passato ineguagliabile in fatto di opere d'arte e incomparabili monumenti, di cui non possiamo non essere fieri. Io vedo ancora nella popolazione quella grandezza di carattere che ha permesso ai, seppur litigiosi e perennemente divisi, fiorentini di convogliare energie e risorse in traguardi positivi e comunitari. La sfida è quella di risvegliare lo spirito della ispirata grandezza degli antenati. Ancora oggi è ben visibile in questa città la profonda fede e carità che hanno dato vita a decine di forme di solidarietà comunitarie come le Compagnie e le Confraternite fra cui spicca la Misericordia di Firenze.

Che impegno deve assumersi la Chiesa per difendere i propri luoghi di culto?

Innanzitutto la Chiesa e i suoi ministri devono farsi carico della gestione morale di un patrimonio che è strumento impareggiabile di evangelizzazione. Oggi, ciò implica anche un paziente lavoro di sensibilizzazione esterna ed interna. I responsabili di chiese storiche devono condurre la difficile battaglia per dare un senso cristiano al turismo di massa, salvaguardando sia il diritto dei visitatori a fruire di un bene di alto valore culturale, sia soprattutto il diritto della comunità credente a veder ri-

spettata la sacralità del luogo. Il turista ha diritto di sapere che tanta bellezza e tanta storia non sono solo retaggi del passato, ma fanno parte del presente. La chiesa non ha perduto la sua originaria connotazione per trasformarsi in museo, perché la fede che essa incarna vive ancora negli uomini e nelle donne del nostro tempo.

La Misericordia di Firenze nel 2005 ha dato vita al Percorso della Carità, coinvolgendo numerose scuole fiorentine, per condurre gli studenti in un cammino alla scoperta della storia, del patrimonio artistico e della missione di Istituzioni locali che, dal 1200 ad oggi, si sono adoperate per i bisognosi. Come giudica questa iniziativa?

Bellissima. Vorrei lavorare con la Misericordia per creare un evento che possa richiamare l'attenzione della città, soprattutto, delle scuole. Mi piacerebbe creare un percorso permanente volto alla formazione di un turismo religioso. Vorrei che Firenze diventasse come Assisi o Gerusalemme che non sono solo città d'arte, bensì di arte religiosa.

Fede, assistenza e solidarietà. La nostra storia ci parla anche di questo e Firenze è stata, per secoli, una città all'avanguardia capace di offrire una carità altamente specializzata, grazie alle sue numerose Confraternite impegnate in specifici settori di intervento.

Firenze ha avuto una storia eccezionale da questo punto di vista. Il Villani, nel Trecento, scriveva che in città c'erano 1.000 posti letto negli ospedali. Martin Lutero, quando giunse a Firenze nel '500, rimase sbigottito dal livello di cure e di assistenza che si prestavano a Santa Maria Nuova. Così come destava ammirazione la tutela dell'infanzia da parte dello Spedale degli Innocenti. Dobbiamo ricostruire il tessuto antico di questa città profondamente cristiana, dove l'amore per Dio e per il prossimo è visibile ovunque grazie ai suoi monumenti, alle sue opere e al suo popolo.

A Firenze i loggiati e le piazze antistanti le chiese sono stati trasformati in bivacchi



Foto M. Bigi

QUANDO LE RICHIESTE DELL'IO METTONO IN CRISI LA SOCIETÀ

di
**Marcello
Masotti***

Gia nel mondo greco-romano è presente la questione della Legge naturale: nell'Antigone di Sofocle il dramma è tutto incentrato sul contrasto tra la legge esteriore e quella scritta nel cuore degli uomini e nel discorso agli Ateniesi Pericle ricorda che "ci è stato insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è buon-senso". Cicerone poi, nella "Repubblica", affermava che "la legge naturale è la diritta ragione, conforme a natura, universale, costante ed eterna, la quale con i suoi ordini invita al dovere, con i suoi divieti distoglie dal male". E' nel pensiero cristiano che la legge naturale trova un disegno compiuto. S. Tommaso afferma nella *Summa Theologiae* che "anche se la grazia è più efficace della natura, tuttavia la natura è più essenziale per l'uomo" per cui, commenta Benedetto XVI, "nella prospettiva morale cristiana, c'è un posto per la ragione, la quale è capace di discernere la legge morale naturale. La ragione può riconoscerla considerando ciò che è bene fare e ciò che è bene evitare per il conseguimento di quella felicità che sta a cuore di ciascuno, e che impone anche una responsabilità verso gli altri, e dunque, la ricerca del bene comune". L'istanza universalistica del Giusnaturalismo si è trovata in contrasto con molti dei convincimenti su cui poggia la civiltà moderna: dalla dimensione soggettivistica che rifiuta una norma esterna all'uomo, e che sembra ne impoverisca il ruolo e l'autonomia, a quella storicista che pone tutto in continuo divenire. Le tragedie e le cronache insanguinate del secolo scorso hanno visto gli appelli contro le prepotenze del potere e il diritto della forza, in nome di una legge non scritta ma più alta e solenne di quella degli Stati. Tali appelli hanno contribuito ad un rilancio dei diritti naturali. Ne sono espressione la Dichiarazione universale dei diritti

dell'uomo dell'O.N.U. del 1948, la Convenzione europea dei Diritti dell'uomo del 1953 ed anche le Costituzioni nazionali. Giovanni Paolo II nella *Evangelium vitae* afferma che il valore della democrazia sta o cade con i valori che essa incarna e promuove e che alla base di questi valori non possono esservi provvisorie e mutevoli "maggioranze" di opinione, ma solo il riconoscimento di una legge morale obiettiva che, in quanto "legge naturale" iscritta nel cuore dell'uomo, è punto di riferimento normativo della stessa legge civile. Ma anche per il pensiero laico la esistenza di diritti innati inviolabili è la premessa per combattere ogni abuso del potere. Norberto Bobbio riconosceva che "il presupposto filosofico dello Stato liberale, inteso come Stato limitato in contrapposto allo Stato assoluto, è la dottrina dei diritti dell'uomo elaborata dalla scuola del diritto naturale". Oggi, nella stagione della "dittatura del relativismo", i diritti individuali, svincolati da un quadro di doveri, impazziscono e alimentano una spirale illimitata di richieste. Da una parte si rivendicano presunti diritti di carattere arbitrario con la pretesa di vederli riconosciuti e promossi dalla sfera pubblica (aborto, matrimonio omosessuale, eutanasia), mentre dall'altra, vi sono diritti fondamentali disconosciuti e negati, emerge tutta l'importanza morale e civile del richiamo alla legge naturale. Afferma Benedetto XVI nel 60° anniversario della Dichiarazione dei diritti umani: "da sempre la Chiesa ribadisce che i diritti fondamentali, al di là della differente formulazione e del diverso peso che possono rivestire nell'ambito delle varie culture, sono un dato universale perché insito nella natura stessa dell'uomo. La legge naturale, scritta da Dio nella coscienza umana è un denominatore comune a tutti gli uomini e a tutti i popoli"

* **Presidente Scienza&VitaFirenze**

S. TOMMASO DEI CAVALIERI E IL MERCATO VECCHIO

di
**Roberto
Lasciarrea**

Quando il centro storico della città subì la nota trasformazione, siamo nel 1865 epoca di Firenze Capitale, essendo stato abbattuto in quella piazza dedicata a Vittorio Emanuele II - dal 1947 intitolata piazza della Repubblica - il Mercato Vecchio e dintorni, oltre al Ghetto degli Ebrei, fu innalzato un "arcone" decisamente a scopo trionfalistico. Su di esso furono collocate tre statue allegoriche in gesso, rappresentanti altrettante figure femminili; queste raffiguravano l'Italia, a cui facevano da spalla l'allegoria della Scienza e dell'Arte. Figuriamoci se poteva mancare che i fiorentini non ribattezzassero, causticamente, il trio rappresentato! Le statue furono chiamate con il nome di tre personaggi fiorentini che "prestavano servizio" presso una casa chiusa: si trattava della signora Starnowka, detta Starnotti o Schicchersona, manager del centro, mentre le altre due passarono alla storia con il soprannome di Cambarbini e l'altra, la Trattienti. Lo scrittore fiorentino Vamba (pseudonimo dell'ex ferroviere, giornalista Luigi Bertelli, nato e morto a Firenze) costruì la sua fama scrivendo il giornalino di Gian Burrasca. Il suo nome d'arte veniva dal nome di un antico re dei Visigoti, ma, principalmente, ebbe la fama di colui che interpretò l'opinione del Re Galantuomo il quale, sempre secondo Vamba, sembra abbia esclamato a proposito della demolizione delle tre statue: "In questa piazza ov'è tutto intonato alla stessa goffaggine, ove tutto è sì armonicamente astruso e brutto, mal concepito e peggio fabbricato, grida ogni monumento mal costruito e ogni palazzo male architettato o ufficio comunale d'Arte chiamato, perché la Schicchersona hai tu distrutto?" Oggi, "sull'arcone", rimane la scritta di Isidoro Del Lungo: "L'ANTICO CENTRO DELLA CITTA' DA SECOLARE SQUALLORE A VITA NUOVA RESTITUITO". In realtà fin dalle prime demolizioni,

studiosi, intellettuali "condannarono gli spregiudicati interventi di distruzione". L'abbattimento delle antiche mura arnofiane produssero un effetto domino. Escludendo la Loggia del Pesce di Giorgio Vasari, si arrivò all'identificazione dell'attuale piazza della Repubblica, avendo falciato botteghe e baracche che facevano parte della piazza del Mercato Vecchio. Furono rase al suolo le botteghe dei Borromei, scomparvero dalla toponomastica e dalla planimetria la piazza della Paglia, il Cortile de' Feroci, via de' Naccaioli (quartier centrale dei rigattieri), via della Luna, chiasso de' Simonetti, via del Fuoco, piazza della Fonte. La via de' Guidalotti, l'attuale via de' Pecori, assunse un nuovo aspetto. Venne arretrato il Palazzo dell'Arcivescovado dando più respiro a piazza S. Giovanni. Nel 1885, si continuò nell'abbattimento degli edifici della via de' Calzaivoli, Por Santa Maria, Porta Rossa, piazza degli Strozzi, inciampando nelle vestigia romane ed in quelle del basso Medio Evo, il tutto per lasciare spazio a costruzioni destinate a banche, istituti assicurativi, dimenticandosi di destinare in questi palazzi, abitazioni o spazi destinati ad attività commerciali per quei ceti sociali che avevano perduto tutto, relegandoli in periferia. Così sorsero il caffè Gilli, Paszkowski, le Giubbe Rosse, oltre all'Hotel Savoy su progetto dell'architetto carrarese Giuseppe Micheli, che riuscì a disegnarlo in "sobrie linee neorinascimentali". La storia non può però certo dimenticare che al posto del Savoy sorgesse la chiesa di san Tommaso dei Cavalieri o anche, s. Tommaso in Mercato Vecchio, anch'essa "brutalmente" demolita ed è di questa chiesa che voglio parlare. Questo luogo di culto fu eletto tale, dalla frequentazione delle famiglie de' Sizi e de' Medici. Partendo dai Sizi, non posso non ricordare che nel Governo dei Consoli ebbero "ragguardevole digni-



La chiesa di San Tommaso dei Cavalieri posta in angolo della piazza del Mercato Vecchio

tà" Bambarone de' Sizi nel 1190 e Nerlo nel 1203. Con questo casato sembra che i Medici "stringessero parentela". Nel 1348, anno della grande peste di Firenze, l'unico sopravvissuto della famiglia de' Sizi fu Giovanni di Cante il quale, su rogito del notaro ser Piero di ser Lapo Centellini, "donò l'altra parte del padronato di san Tommaso, a Giovanni e Silvestro de' Medici". Ecco che la chiesa divenne completamente assorbita dalla famiglia de' Medici, "trovandosi pure alla Gabella lib. D. l. c. 36. anno 1349. Come segue: Dominus Ioannes, atque Silvester, fratres, atque filii Alamanni de Medicis, atque Bettus Arrighi de Medicis, pro se ipsis, atque pro aliis pluribus de domo de Medicis, receperunt donationem a Ioanne olim Cantis de Sizi Padronatum Ecclesie S. Thome de Florentia die 8. Februarii 1349". A questo punto non resta che annotare che il "ramo" di Averardo di Cafaggiuolo, acquistò diritti sulla chiesa, senza dimenticare del ruolo svolto da Cosimo I, il "Pater Patriae", quale discendente del suddetto Averardo. Con la carica di gonfaloniere di giustizia nel 1434, ottenne che la Repubblica stabilisse un'offerta annuale per i "servigi" in occasione della festa di S. Tommaso dai Sei del-

l'arte della Mercanzia (una delle ventun arti "vigenti" a Firenze), oltre alla donazione che gli venne fatta come viene riportato dal Richa come scorgesi nel gradino dell'Altare dalle seguenti parole: HANC TIBI FIT THOMA VIRORUM MAXIME COSMA TEMPORE QUO LENZIUS REGIT HAC IN AEDE MATHEUS MCCCLX. La chiesa si presentava ad unica navata, con due cappelle laterali e tre altari (considerando, evidentemente, quello centrale). In quello di sinistra vi era rappresentata una Crocifissione; in quello di destra, dedicato proprio a S. Tommaso, si presentava una tavola dipinta da Marchisello, di epoca antecedente Cimabue, donata alla chiesa da Cosimo per l'altar maggiore, ma che venne rimossa dal priore Bastiano Bigazzi, il quale, avendo fatto restaurare la cappella maggiore "con pilastri, colonne, architrave e frontespizio di pietra serena" collocò, al suo posto, una tavola dell'Empoli. Per ciò che riguarda l'esterno, la facciata, il rettore don Pasquale d' Agliana si preoccupò di restaurarla dato il suo deplorabile stato con notevole spesa di "qualche cento scudi". In effetti per proteggerla dall'immondezze, fece erigere un avancorpo. Un loggiato chiuso su tre lati, così che il frontale si presentava con due paraste che inglobavano il portale con soprastante finestra. Infine parliamo del campanile. Erano presenti due campane, già antiche. "Nella più piccola sonovi 4 gigli col millesimo 1272 e nella più grande leggonsi le seguenti parole: RICHODI LAPO DA FIRENZE ME FECIT + ANNO DOMINI MCCCLXXIV. Né sappiamo se sia un'arme, o un rabesco, o una stella, avente otto palle sulla punta de' raggi". Così dall'Ottocento la piazza della Repubblica divenne il salotto buono della città: grandi palazzi vi si affacciano con raffinati negozi scintillanti di luci ed eleganti caffè, luoghi d'incontro di una particolare clientela di letterati ed artisti di tutto riguardo. Concludendo. Se abbattere il Ghetto fu opera meritoria, non fu usato quel discriminante che vide la distruzione del Mercato Vecchio, di logge murate, di tabernacoli chiusi, di antichissime chiese, come, purtroppo, è accaduto per la chiesa di S. Tommaso dei Cavalieri.

ALLA SCOPERTA DEL GIOTTO ADOLESCENTE

di
Mary Ann
Luchetti

Per comprendere come Giotto sia riuscito a dipingere le maestose figure di Cristo crocifisso dobbiamo guardare le sue opere da un punto di vista inusuale - quello di un adolescente che impara da un artista esperto, un istruttore o un maestro - poiché è l'unico modo con il quale possiamo cominciare a comprendere l'abilità e la complessità di un lavoro che coniuga prospettiva e composizione con le figure umane. Tutti gli affreschi menzionati in questo articolo si trovano nella Basilica Superiore di San Francesco in Assisi. L'autrice consiglia i lettori di prendere personalmente visione di queste opere. I disegni vogliono essere, non una copia degli originali, ma una guida alla lettura delle opere stesse.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

L'affresco raffigurante S. Francesco che dona il suo mantello al povero (fig. 1), nella Basilica Superiore di San Francesco in Assisi, è uno dei primi lavori di Giotto. Guardandolo possiamo notare in alto a sinistra una città fortificata (non inclusa nel disegno) e a destra un edificio, entrambi dipinti con grande cura. La prospettiva non è perfetta, ma è comunque credibile; il modo di disegnare tenendo conto del primo piano, dello sfondo e delle proporzioni ad essi relative, oggi chiamato 'prospettiva', era probabilmente incoraggiato da Cimabue, perchè lui era capace di utilizzare questa tecnica¹ ma di solito sceglieva di non farlo. Questo affresco ci fa pensare allo svolgimento di un compito dato dal maestro: "Creare una composizione nella quale gli occhi di chi osserva vadano direttamente alla figura principale, San Francesco". La composizione è, essenzialmente, una grande "X" al centro della quale si trova la testa di S. Francesco. In questo modo sarebbe stato possibile identificare il Santo come figura principale della scena anche se non fosse stata dipinta l'aureola. Ciò riflette il modo semplice di ragionare di un giovane - un adolescente - perchè è diffi-

cile immaginare una tecnica più semplice, diretta ed efficace. Perfino il cielo forma una freccia che porta a S. Francesco. La "X" delinea le due colline e scendendo fa il profilo della figura di Francesco. Il vigore giovanile è accentuato dalle linee verticali che disegnano la sua veste, terminando poi in morbide pieghe rotondeggianti. Con la stessa tecnica sono disegnate anche le pieghe verticali che scendono dai fianchi del povero, ma in questo caso servono ad enfatizzare l'anzianità e la stanchezza del personaggio, ormai curvato dal peso degli anni. Il mantello di Francesco sembra posizionato su un asse inclinato in quanto non contiene alcuna piega verticale. Questo riflette un esercizio artistico nel disegnare il drappeggio. Differentemente da Cimabue² e dagli artisti Bizantini, qua, Giotto utilizza pochissimo le pieghe angolari e piuttosto dure che tipicamente venivano usate per dipingere le figure dei Santi; questi si vedono soltanto sulla parte del mantello che copre la mano destra e sulla manica del braccio del povero, ma non sul resto del mantello. Giotto intuisce come la riproduzione del naturale cadere del mantello trasmetta più informazione sulle persone come già evidenziato. Però, il fatto che tutte le quattro mani siano nascoste sotto il mantello rivela la giovane età di Giotto. La mano è la parte del corpo umano più difficile da disegnare, pitturare o scolpire a causa delle 27³ ossa che la compongono e che formano la base della sua articolazione. Proprio per questo i principianti in genere evitano di disegnare le mani nascondendole dietro la schiena, nelle tasche o come in questo caso sotto il drappo. In affreschi successivi si noterà che Giotto sapeva della loro importanza perchè si vedono sempre, ma erano pitturate più piccole del normale; anche questo indica la giovinezza del pittore e la sua paura di sbagliare. La stessa cura data ai disegni degli esterni dei palazzi è stata messa nei dise-



Fig. 4



Fig. 5

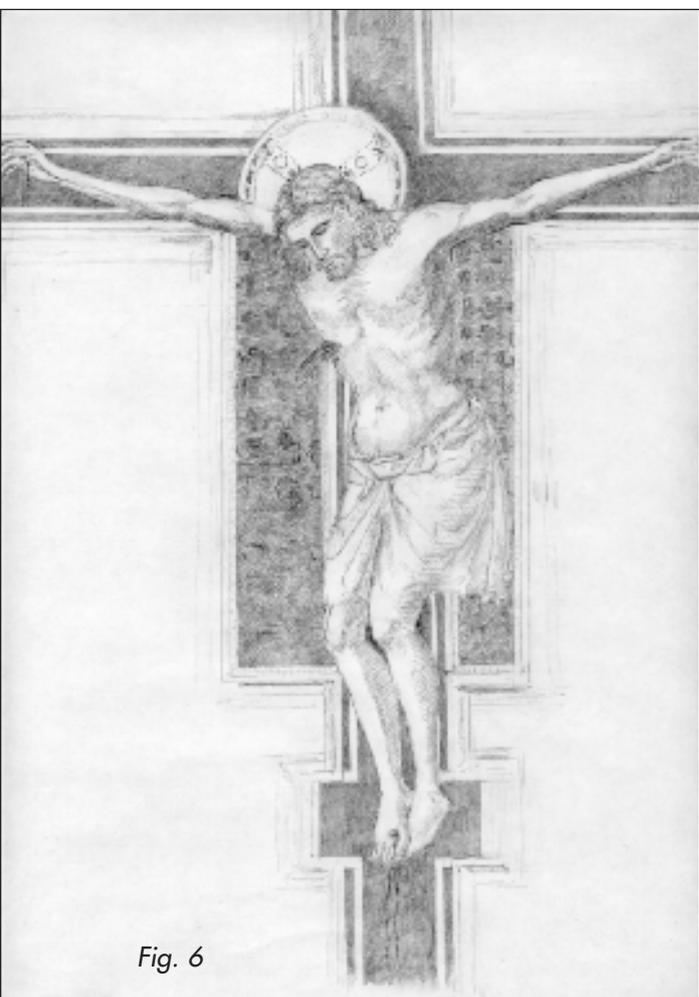


Fig. 6

gni degli elementi architettonici e degli oggetti dell'interno. Il leggio, il pulpito, il retro del Crocifisso, l'altare con il suo ciborio, la dentellatura del tramezzo – come si vede nel *Presepe di Greccio* – erano eseguite nel modo più preciso possibile mostrando il luogo dove S. Francesco pone il Santo Bambino nel mangiatoia. Con tale tipo di attenzione verso gli oggetti e le strutture di ogni parte dello spazio pittorico fu solo questione di tempo prima che Giotto

comprendesse che le superfici delle vesti si potevano realizzare con superfici piane. Noi vediamo questo con chiarezza nel paramento indossato da S. Francesco nel *Presepe di Greccio* e così nella veste del personaggio con il cappello posta sopra il Santo (fig. 2). Il modo di Giotto di rappresentare con superfici piane varie parti, si ritrova negli abiti o sai di S. Francesco e negli altri frati nella *Morte del Cavaliere di Celano* (fig. 3) e nel Frate Francescano a sinistra dell'*Apparizione al Capitolo di Arles* (fig. 4) così come nei Frati nel *Tramonto di S. Francesco* (fig. 5). Questa tec-

nica – l'uso delle superfici piane – non era nuova; noi la vediamo usata nelle inclinazioni delle teste e sui nasi non sempre curvate⁴ di molte delle figure di Cimabue dal quale Giotto ha tratto. Quello che è nuovo è la capacità di Giotto di applicare quella tecnica⁵ per creare volumi nelle parti delle figure. Nel suo *Crocifisso* nella Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze (fig. 6) vediamo che la figura di Cristo è fatta di piani di chiaro e di scuro, a volte accostati con un gioco graduale della luce, altre come nella definizione del naso a spigolo vivo. Giotto si dimostra un pittore non comune. Raccontando la storia del Cristo e di San Francesco egli andò oltre la normale abilità di un artista.

BIBLIOGRAFIA

(1) Cimabue, *I Maestri del Colore*, a cura di F. Bologna, Fratelli Fabbri Ed., Milano, 1965; p. 1. (2) *Ibid.*, pp. 9, 10, 11. (3) A. Morelli e G. Morelli, *Anatomia per gli Artisti*, Fratelli Lega Ed., Faenza, 1974; pp. 119-123. (4) GIOTTO *Bilancio critico di sessant'anni di studi e ricerche* a cura di Angelo Tartuferi, GIUNTI, FIRENZE MUSEI, Firenze, 2000; *Giotto e la Basilica Superiore di Assisi* di Luciano Bollosi, pp. 44, 45. (5) GIOTTO *La Croce di Santa Maria Novella* a cura di Marco Ciatti e Max Seidel, EDIFIR Ed., Firenze, 2001; *Il restauro e gli studi* di Marco Ciatti, pp. 41, 42. (6) GIOTTO *gli Affreschi di Assisi* di Roberto Salvini, Forma e Colore, Dadea/Sansoni Ed. Firenze, 1965

¹ Cimabue, *I Maestri del Colore*, a cura di F. Bologna, Fratelli Fabbri Ed., Milano 1965; p. 1.
² *Ibid.*, pp. 9, 10, 11.

³ *Anatomia per gli Artisti*, A. Morelli e G. Morelli, Fratelli Lega Ed., Faenza, 1974; pp. 119-123.

⁴ GIOTTO *Bilancio critico di sessant'anni di studi e ricerche* a cura di Angelo Tartuferi, GIUNTI, FIRENZE MUSEI, Firenze, 2000; *Giotto e la Basilica Superiore di Assisi* di Luciano Bollosi, pp. 44, 45.

⁵ *Giotto e la Croce di Santa Maria Novella* a cura di Marco Ciatti e Max Seidel, Edifir Ed., 2001, Firenze; *Il restauro e gli studi* di Marco Ciatti, pp. 41, 42.

IL CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI PER I POSSESSORI DI BENI CULTURALI

di
Antonio
De Crescenzo

Per concludere il tema relativo ai contributi e alle agevolazioni tributarie e fiscali per la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e culturale, analizziamo un ulteriore vantaggio previsto dal D.Lgvo 42/2004. L'art. 37 prevede il contributo in conto interessi, che si contrappone ai non pochi obblighi che devono essere osservati dai proprietari, possessori o detentori di beni dichiarati di interesse culturale. Al fine di assicurare la conservazione del patrimonio culturale, lo Stato può concedere contributi in conto interessi sui mutui o altre forme di finanziamento accordati da istituti di credito ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni culturali. Gli interventi conservativi devono naturalmente essere autorizzati. All'entrata in vigore del suddetto decreto si prevedeva che il contributo fosse accordato solo ai proprietari, possessori o detentori che intervenivano sui beni immobili. Con l'emanazione del D.Lgvo n. 156/2006 viene stabilito che il contributo può essere concesso per tutti i beni culturali. Inoltre, con l'emanazione del D.Lgvo n. 62/2008, viene stabilito che il contributo può essere concesso non solo sui mutui ma anche su altre forme di finanziamento. Il Ministero per i beni e le attività culturali autorizza la concessione del contributo in misura non superiore a sei punti percentuali sul capitale erogato dall'Istituto di credito e corrispondente al totale della spesa di quei lavori riconosciuti dalla soprintendenza funzionali alla conservazione e al restauro del bene. Il contributo è corrisposto direttamente dall'amministrazione all'Istituto di credito secondo modalità da stabilire con convenzioni. Si ricorda che ai sensi dell'art. 38 del Codice dei beni culturali, i beni restaurati o sottoposti ad altri interventi conservativi con il concorso totale o parziale dello Stato nella spesa, sono resi accessibili al pubblico secondo modalità fissate, caso per caso, da appositi accordi o convenzioni da stipularsi tra la soprintendenza ed

i singoli proprietari all'atto della concessione del contributo. Gli accordi o convenzioni stabiliscono i limiti temporali dell'obbligo di apertura al pubblico, tenendo conto della tipologia degli interventi, del valore artistico e storico degli immobili e dei beni in essi esistenti. Il Soprintendente è tenuto a trasmettere tali accordi o convenzioni al Comune e alla città metropolitana nel cui territorio si trovano gli immobili. Il contributo in conto interessi è cumulabile con quello in conto capitale e come questo è subordinato all'effettivo e formale riconoscimento dell'interesse culturale del bene, al rilascio dell'approvazione ad eseguire i lavori da parte della soprintendenza competente ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 31 del Codice dei beni culturali. E' subordinato, anche'esso, alla pronuncia del Soprintendente sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali. Infine il contributo è subordinato all'assolvimento di tutti gli obblighi previsti dal Codice, tra cui in particolare l'obbligo di denuncia alla Soprintendenza competente di tutti gli atti che trasferiscono, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, la proprietà o la detenzione di beni culturali (art. 59). La richiesta di contributo in conto interessi viene presentata alla Soprintendenza competente in marca da bollo. Essa deve contenere le generalità complete del richiedente e i riferimenti esatti del bene. Se si tratta di bene immobile devono essere riportati gli estremi catastali e i riferimenti al titolo di proprietà (rogito notarile o dichiarazione di successione). La richiesta deve contenere, ai fini dell'erogazione degli interessi, i dati relativi all'Istituto di credito e in particolare il codice IBAN e BIC con dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'Istituto stesso.

Alla richiesta devono essere allegati:

1 originale più 2 copie del computo metrico preventivo a firma di un professionista abilitato, con l'indicazione degli interventi, delle quantità e dei prezzi unitari con il totale, ai fini dell'approvazione e visto congruità

prezzi. Se si tratta di un bene immobile il computo metrico deve essere a firma di un Architetto abilitato, dichiarazione di assenza di contributi pubblici oppure l'elenco di quelli ricevuti; 3 copie della relazione tecnica a firma di un professionista abilitato; schede fotografiche pre opera, d'insieme e particolareggiate; documentazione grafica: elaborati grafici di rilievo e di progetto in 2 copie; copia del contratto di mutuo o della delibera di finanziamento, con la specifica che esso è richiesto per il restauro conservativo del bene, con allegato il relativo piano di ammortamento calcolato al tasso massimo del 6% della cifra ammessa a contributo.

Nel caso di bene immobile alla richiesta deve essere allegata una visura di partita catastale sia storica sia aggiornata. Nel caso di multiproprietà allegare la ripartizione del cespite in quote millesimali. Nel caso in cui sia una Società a richiedere il contributo bisogna allegare alla domanda il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, il certificato di stato fallimentare e la documentazione antimafia o la dichiarazione sostitutiva del certificato antimafia a seconda dell'importo del contributo. Nel caso in cui sia un condominio, bisogna allegare alla richiesta una copia conforme all'originale della nomina dell'Amministratore, se c'è. Inoltre, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dello stesso Amministratore concernente la ripartizione della proprietà con i nominativi dei proprietari, estremi catastali delle unità e quote millesimali. Infine gli estremi del rogito notarile o estremi della dichiarazione di successione in riferimento al titolo di proprietà di ciascun condomino. Nel caso di enti ecclesiastici questi devono allegare alla richiesta una dichiarazione di proprietà rilasciata dalla Curia, comprensiva degli estremi catastali e una dichiarazione di destinazione d'uso al pubblico godimento. In via facoltativa, al fine di permettere una procedura più spedita dell'istruttoria della pratica, può essere allegato alla richiesta una fotocopia del provvedimento formale di dichiarazione di interesse culturale del bene e una fotocopia del provvedimento con il quale la Soprintendenza ha approvato gli interventi sul bene ed

espresso la loro ammissibilità a contributo. Una volta che è stata vagliata tutta la documentazione pervenuta, in particolare è stato verificato che le lavorazioni inserite nel computo metrico a preventivo sono corrispondenti alle stesse lavorazioni inserite nel progetto precedentemente sottoposto e approvato dalla Soprintendenza, e che, inoltre, è stato verificato che i prezzi riferiti alle lavorazioni sono congrui, bisogna passare alla stipula dell'atto di convenzione per quei beni che non sono di fruizione pubblica. Pertanto tra la Proprietà e la Soprintendenza vengono, attraverso questo atto, concordate delle modalità di accesso al bene. Questo atto deve essere registrato presso l'Ufficio del Registro e trascritto presso la conservatoria dei Registri immobiliari. L'istruttoria della Soprintendenza competente termina con l'invio di tutta la documentazione di cui sopra alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione competente all'erogazione del contributo. Prima di chiudere questo articolo forse è bene ricordare che per la stesura dei computi metrici, in particolare quelli relativi agli interventi sugli immobili, è opportuno utilizzare il prezzario ufficiale del Provveditorato regionale delle Opere Pubbliche della Regione dove è ubicato il bene, Bollettino Ingegneri, Bollettino Architetti. Qualora non esistano voci nei sopraddetti prezzari queste dovranno essere accompagnate da analisi dei prezzi elementari desunti dai prezzari e gli anni in cui sono stati effettuati i lavori di restauro. Le eventuali voci "a corpo" dovranno essere accompagnate da una dettagliata descrizione ed accurata analisi dei prezzi elementari desunti dai prezzari sopra citati. Si ricorda infine che dal computo metrico dovranno essere escluse le opere dichiarate non ammissibili dalla Soprintendenza e che comunque non hanno finalità di restauro. Per restauro si intende, infatti, quell'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale. (art. 29).

DA UN SECOLO A FIRENZE I TAXI CORRONO AL POSTO DELLE CARROZZE

di
**Giampiero
Masieri**

Sono passati esattamente cento anni da quando a Firenze fu dato il permesso di "sostituire alla propria vettura a cavalli una vettura automobile".

Per l'occasione è uscito un bell'album di Luigi Caponetto, lui stesso taxista.

Prima di parlarne desideriamo però inviare un saluto a due dei pochi fiaccherai superstiti, una donna e un uomo, Arianna Fanciullacci, che alterna alle stanghe della carrozza due cavalli, Priscilla e Simona, e con lei Ivan, che fa questo mestiere da quindici anni e ha Quintilin e Ventolino. Tempo permettendo, il loro punto di partenza è in Piazza Signoria, oppure in Piazza del Duomo. E' una Firenze che resiste e che piace.

Eccoci ora ai taxi, anzi ai taxisti dell'epoca. Erano otto i "vetturini pubblici", si chiamavano Vittorio Marringhi, Paolo Peruzzi, Carlo e Arturo Capecchi, Adolfo Monti, Giovanni Pucci, Ruggero Campani, Giuseppe Fontani.

Oggi i taxi sono circa settecento. Il presi-

dente della "Cotafi" è Walter Del Bene, quello della "Socota" è Maurizio Ciuardi. Nell'album di Caponetto ci sono, e del resto in una città come Firenze non potevano di certo mancare, i soprannomi di tanti taxisti, eccone qualcuno: Abagiù, Canne vote, Cipressino, Bombolo, Embolo, Ghirlanda, Obelisco, Quarto d'agnello, Semolino, Stronca pettini, Stufatino, Rottorio, Vitellozzo. Le loro aiuto?

Fantastiche. Una Citroen Madrid del '55, una Renault Bogotà del '73, una Hinduran Nuova Delhi del 1980, una Sidecar India del 1930, una Fiat 1400 Roma del '55, una Mercedes Berlino del '52.

Nei soprannomi dei taxisti c'è tutta Firenze, nel tipo delle loro macchine c'è la storia di questi cento anni su quattro ruote. Firenze non è più la stessa, dai cartelli di divieto che ci sono. Via Porta Rossa, sì. E se da qualche parte passa una delle ultime carrozzelle, è quasi un sollievo, gli zoccoli del cavallo sono quasi musica, in confronto alle sgassate dei motorini.



Foto M. Bigi

La Vestizione del 22 maggio



Aladashvili Marina, Alesio Angela, Bacci Andrea, Biliotti Giovanni, Bonciani Patrizia, Ciccone Martina, Corvi Andrea, D'Amico Anna Maria, Doni Lapo, Espinosa Duque Rubi Frida Maria, Gabrielli Anna Maria, Lelli Monica, Luchi Francesca, Mancini Alunno Lucrezia, Manetti Niccolò, Niccolai Adriano, Palumbo Raffaele, Pinto Giovanni, Rossi Stefano.

**Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.**

**Idea
Marmi**

*Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia*

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

*Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949*

Don Stefani: il generoso alpino cappellano della Misericordia

Sono passati trenta anni dalla scomparsa di Don Luigi Stefani (Zara 18.10.1913 – Firenze 07.10.1981). Il mio ricordo è sostanzialmente legato al suo periodo di Cappellano della Misericordia che è cessato nel 1979. Era anche iscritto della Confraternita: stracciafoglio dal 1 gennaio 1949 e poi giornante del mercoledì dal 1 settembre dello stesso anno.

Non so esattamente il giorno in cui l'ho conosciuto. Ho iniziato il mio rapporto alla Misericordia nel gennaio del 1966 e quasi sicuramente l'ho incontrato in occasione della festa di San Sebastiano di quell'anno. In qualche modo eravamo "colleghi" perché entrambi il 27 andavamo a ritirare lo stipendio mensile dal Camarlingo. Non c'era ancora l'uso del bonifico in banca. Noi dipendenti "di ruolo" eravamo privilegiati perché non sottoposti alla rafferma annuale come lo era lui. E questo fatto di essere esaminato tutti gli anni a lui non piaceva. A conferma di questo ricordo ho trovato un curioso e breve articolo che don Luigi scrisse, fra il serio e il faceto, sul San Sebastiano dell'ottobre del 1974. Il titolo era "Le palline bianche e nere".

Nella prima domenica di maggio c'era la rafferma, tra gli altri, del Cappellano ed i Capi di Guardia presenti inserivano in un bussolotto di ottone una pallina bianca o nera, a seconda che avessero voluto rigettare o approvare la proposta di rafferma. L'operazione si svolge ancora oggi così. Ecco cosa scriveva il nostro Cappellano: "Il 'nero' assorbe tutte le radiazioni luminose e il 'bianco' le respinge tutte. Le palline bianche

incombono, ogni anno, nel mese più radioso, sulla mia testa – e non solo sulla mia – pronte a 'respingere' senza pietà! Non so se esiste, in tanta varietà di santi, una Santa Pallina, magari nata in Africa. Tuttavia una volta mi è scappato di dire: 'Santa Pallina, prega per me'. E finora ho l'impressione di essere stato esaudito. Le palle bianche non hanno ancora 'fatto rete' nella porta ben difesa dalle palle nere. Ma vorrei conoscere – oh, come vorrei conoscere – le 'ali', le 'mezz'ali' e soprattutto il 'centrattacco' del campo bianco; questa, credetemi, è una curiosità invincibile. Ma, purtroppo, il gioco non ammette spettatori e meno che meno un arbitro. Ossia un arbitro c'è: è la coscienza di chi tira. Ma c'è anche l'obiezione di coscienza e questa è la fregatura! Non vorrei morire almeno fino a quel maggio in cui si giocherà, finalmente, a 'palle scoperte'!". Credo di averlo sempre visto con la sua tonaca nera piena di bottoni che lo rendeva ancora più magro e slanciato di quanto non fosse. Il clergo non gli era simpatico e suppongo che non lo abbia mai indossato. E poi un ricordo indelebile è legato alla sua voce così imperiosa che in qualche modo rassicurava e inquietava allo stesso tempo con quelle er-

re così marcate. Dava l'idea di un uomo che non transige, che non accetta compromessi. Ogni sua omelia, spesso una lectio magistralis, era un forte richiamo alla fede ed a un corretto comportamento di vita per chi si professa cristiano. Aveva una forza oratoria veramente coinvolgente e il suo temperamento e la sua personalità lo portavano su posizioni estremamente rigorose non facilmente riscontrabili nella realtà quotidiana di ognuno e neppure nella famiglia della Misericordia, anche se credo che i suoi messaggi fossero da interpretare soprattutto come un obiettivo cui mirare. Qualche volta abbiamo avuto dei piccoli dissensi verbali perché io, con molti colleghi, vedevo i problemi dalla parte dei dipendenti e lui, un dipendente a tempo rinnovabile, lo stesso problema forse lo vedeva dalla parte dei dirigenti della Misericordia o forse, meglio, cercava di vederlo da entrambe le parti e si sforzava di farci capire dove era il giusto. Se una sommessa critica che gli può fare è quella di aver trasportato eccessivamente il suo dramma personale di profugo in tutta la sua filosofia di vita, nella sua cultura,

nel suo analizzare il mondo. Ad ogni modo è stata quella una straordinaria generazione di preti. Don Luigi non era di quella magica covata fiorentina ma, per usare anch'io un termine calcistico, è stato un prezioso acquisto, un attaccante di razza. Sia pure con le loro sfaccettature diverse, talvolta anche molto diverse, è stata una generazione di preti forse irripetibile e don Luigi in più era anche un intenso propagatore del-



Il Cappellano della Misericordia Don Luigi Stefani benedice la salma di un soldato tragicamente perito. Nov. 1951

l'arte. Con gente così si possono avere anche pensieri opposti ma è sempre proficuo parlare e soprattutto ascoltare, e c'è sicuramente da imparare perché non sono persone vuote o piene di retorica con frasi fatte che non dicono niente. Don Luigi entrava dentro il problema, lo rivoltava come un calzino, lo smontava pezzo per pezzo per capirlo e possibilmente per risolverlo.

La nascita del San Sebastiano, nel 1949, fu anche merito suo. In occasione dei primi quaranta anni di vita, il dottor Renato Boldrini ricordava: "Il Bollettino ebbe vita grazie a tre persone: Walfrè Franchini, Guglielmo François e Don Luigi Stefani. Quest'ultimo, da poco giunto a Firenze quale profugo della natia Dalmazia, ne fu l'ispiratore, Guglielmo François ne fu l'appassionato redattore ed il Provveditore Franchini fu il realizzatore e primo direttore". Nel primo numero, il suo articolo "Il telefono" era quasi una poesia per esaltare lo strumento tecnico che mette in contatto "la voce del misero che domanda pietà" con quella del Servo "calma che rasserena".

Conservo alcune cartoline che mi inviò con dei saluti molto ironici legati ai contrasti peraltro sempre corretti e bonari perché il vero contestatore era lui e non certo io. Era lui il ribelle.

Quello era il don Luigi cappellano della Misericordia ma poi c'era il don Luigi amante dell'arte.

Mi ricordo che un anno mi chiese di scrivere a mano diversi diplomi che doveva consegnare a vari artisti della sua galleria d'arte Lo Sprone. Lo feci volentieri per il gusto di scrivere con un pennino speciale e l'inchiostro come ormai già non si faceva più ed alla fine mi ricompensò con un quadro che ho tuttora e che ogni volta che lo vedo mi fa pensare a lui.

Un altro ricordo indelebile è quello legato ad un concerto musicale del grande musicista Giorgio Gaslini che si tenne per iniziativa di don Luigi

nella minuscola piazzetta del Giglio, davanti ad un ristretto numero di fortunati. In quella stessa piazzetta il Cappellano fece posizionare due bassorilievi, uno di Giovanni XXIII e uno di John Kennedy che sono ancora lì e che erano i simboli di un mondo nuovo che noi sognavamo ma che poi è rapidamente sfumato, sopraffatto da una società prevalentemente liquida basata sull'aver, sul sembrare, sull'apparire, sul tutto e subito, sul falso e sui "subiti guadagni" che già Dante denunciava nella sua Commedia. Poi c'era anche il don Luigi cappellano militare che ha avuto anche forti contrasti con una parte della cultura fiorentina per l'obiezione di coscienza che negli anni sessanta del secolo scorso cominciava a farsi largo fra i giovani fra mille difficoltà, ma che poi ha avuto giustamente lo sviluppo e l'importanza che ha avuto. E poi ancora c'era il don Luigi di altre sfaccettature, di altri impegni, che una figura poliedrica come la sua sapeva gestire ma che non ho conosciuto.

Interrogando l'archivio degli articoli del periodico San Sebastiano viene fuori che don Luigi ne ha scritti più di 120. Otto invece sono quelli che si riferiscono a lui. Il primo, del luglio del 1961, in occasione del suo Giubileo Sacerdotale (28 Giugno 1936-1961) a firma di Luted (xxx). In quella occasione era riportata anche una nota di redazione che comunicava il messaggio di auguri a don Luigi da parte del Santo Padre.

Nell'aprile del 1967, un breve trafiletto redazionale comunicava che don Luigi era stato insignito il 28 febbraio di una medaglia d'oro quale "Benemerito della gioventù".

Nell'aprile del 1979, il professor Mario Lopes Pegna, riferendosi alla cessazione del rapporto con la Misericordia per motivi di salute, scriveva: "Sono certo d'esprimere il sentimento di tutti gli appartenenti al nostro plurisecolare Sodalizio di Carità dicendo, senza ombra di retorica,

che l'inattesa notizia comparsa su La Nazione del 29 gennaio scorso ha motivato un sincero, commosso dispiacere...".

Nell'aprile 1982, in un articolo redazionale si ricordano cinque sacerdoti legati alla Misericordia, scomparsi nel 1981, tra i quali Mons. Luigi Stefani di cui si evidenziano "le eccezionali doti della sua ricca personalità, nel campo del ministero, della cultura, dell'arte, ma soprattutto della carità".

Nel gennaio 1983 è riportato uno stralcio dell'appassionato intervento del senatore Luciano Bausi, in occasione di una commemorazione del nostro Cappellano avvenuta nella chiesa di Santa Maria dei Ricci.

Nel gennaio 1992 c'è un ricordo di Rodolfo Gattai, ripreso dal quotidiano La Nazione dove viene annunciato un Premio di Studio intestato a Don Luigi presso la Cassa di Risparmio di Firenze.

Nell'ottobre 1996, Giancarlo Bianchi, ricorda don Luigi anche come collega. Direi anzi ancora più collega di quanto non lo fossi io perché Giancarlo in quel periodo era un "Porta" e quindi spesso si trovava ad operare gomito a gomito con il Cappellano dal quale ricevette anche un premio per le sue poesie proprio nella Piazza del Giglio dov'era Lo Sprone.

Nel gennaio del 1997 don Foresto Niccolai, a quindici anni dalla scomparsa, traccia un breve profilo del collega sacerdote evidenziando il suo ruolo in occasione nella nascita del "San Sebastiano"; sottolineando il suo impegno nel mondo della carità e della cultura.

In tutti questi anni, e soprattutto nell'ultimo periodo, ho incontrato tante persone che hanno conosciuto don Luigi e, sia in questa ricorrenza del 7 ottobre per il trentennale della sua morte, sia nell'ottobre 2013, in occasione del centenario della sua nascita, sarà degnamente ricordato per le sue molteplici attività.

Gianni Barnini

Il Premio Poesia Sacravita

Il 28 Maggio, nello splendido Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze, in Via Carlo Magno si è svolta la cerimonia di Premiazione della terza edizione del Premio « Poesia Sacravita 2010-2011 : Per dare dignità tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo.»

Hanno partecipato al concorso i seguenti poeti:

SEZIONE A "A TEMA"

Abrusci Rosa Maria, Firenze - Ambrosini Angela, Citta' Di Castello (Pg) - Balducci Lucia, Fornacette (Pi) - Beni Franca, Firenze - Bonta Vanna, Tarzana C.A. 91356 Usa - Cecchetti Manao Laura, Firenze - Chiarini Ravenni Mara, Rignano S.A. (Fi) - Chiavacci Eliana, Pontassieve (Fi) - Coletto Antonella, Conegliano (Tv) - Conoscenti Primo, Genova - Faggioli Mara, Scandicci (Fi) - Faggioli Riccardo, Firenze - Finocchiaro Grazia, Firenze - Galeotti Menotti, Firenze - Graziani Umberto, Firenze - Gregori Francesca, Firenze - Grilli Alfeo, Pieve A Nievole (Pt) - Lazzeri Ugolini Martha, Firenze - Leonessi Maria Teresa, Bibbiena (Ar) - Lippi Sandro, Firenze - Maddalena Macidi Gabriella, Malo (Vc) - Manzini Maria Luisa, Firenze - Monti Maria Maddalena, Rovellasca (Co) - Mortola Benedetto, Camogli (Ge) - Negri Lorenza, Poggio A Caiano (Po) - Orgiti Ennio, Alatri (Fr) - Pagnini Cantasale Emanuela, Firenze - Pecchia Stefano, Piombino (Li) - Pecchioli Susanna, Firenze - Perotto Fiorenza, Prato - Piani Pettini Anna, Firenze - Pizzuto Gaetano, Torino - Raffaele Addamo Giuseppe, Firenze - Rigotto Luca, Firenze - Riva Emanuela, Gavirate (Va) - Romano Francesco, Roma - Santoni Barbara, Chiusi (Si) - Santoni Maria, Firenze - Scaffei Francesco, Scandicci (Fi) - Schiaroli Paola, Roma - Selan Roberta, Pordenone - Silicani Gualtiero, Firenze - Stanzione Rita, Roccapiemonte (Sa) - Tondi Mircko, Firen-

ze - Toscano Serena, Firenze - Vallati Lenio, Sesto F.No (Fi)

SEZIONE A1 "A TEMA" SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

Abbamondi Elena, Alfaroli Alessandro, Balau Alexandra Marinela, Bamoshmoosh Nadia, Bassi Matteo, Bernardo Duccio, Bertolani Caterina, Boldrini Riccardo, Braccini Lorenzo, Braconi Isabella, Busoni Martina, Calosi Giovanni, Canessa Ginevra, Cardillo Lorenzo, Carli Vittoria, Carloni Giovanni, Casamonti Marta, Celima Francesca, Cloetta Niccolo', Compagnino Tommaso, Corrieri Filippo, Cozzani Giulia, D'augello Tania Alisa, Del Favero Mattia, Del Perugia Andrea, Di Prato Luca, Fabbri Chiara, Favilli Sofia, Fazio Alessia, Frassinetti Samuele, Frosecchi Claudia, Ghini Federico, Giannattasio Giulia, Giorgi Alessandro, Grazzini Carolina, Gregori Elisa, Ignesti Ilaria, Lanza Pietro, Lara Ethan, Lombardi Corso, Maci Lorella, Marku Alvis, Masini Alessandro, Modica Valentina, Monzali Matteo, Morieri Leonardo, Papini Eugenio, Parziani Matilde, Pierattelli Michele, Polidori Tommaso, Ranieri Francesca, Raso Gabriele, Rodriguez Carhuallanqui, Ronconi Marta, Sardelli Francesca, Scarpelli Giulia, Sulejmani Klaudia, Tentoni Stefano, Terranova Carlo, Tofan Dumitru, Travagli Alberto, Vannini Daniele, Vettori Gaia, Wang Gabriele

SEZIONE B "A TEMA LIBERO"

Albisani Sauro, Firenze - Annunziata Dorina, La Spezia - Aterini Andrea, Firenze - Bacconi Maurizio, Roma - Bagnoli Roberta, Bagno Ripoli (Fi) - Barcellona Giuseppe, Palermo - Bellacci Giovanna, Prato - Beni Franca, Firenze - Berti Andrea, Firenze - Biasoli Miriam, Firenze - Bicchierri Antonio, S. Giorgio Jonico (Ta) - Bonghi Piero, Firenze - Calamandrei Elena, Firenze - Capaccioli Manfredo, Montelupo F.No (Fi) -

Carocci Marzia, Firenze - Cecchetti Manao Laura, Firenze - Chinaglia Nicola, Spinimbecco (Vr) - Ciriminna Clelia, Firenze - Corsi Alessandro, Livorno - Ecatti Davide, Fiesole (Fi) - Failla Ernesto, Firenze - Ferraro Marcella, Omegna (Vb) - Georgieva Tanya, Parabita (Le) - Ghelli Laura, S. Giovanni V.A. (Ar) - Imperiali Cristiano, Firenze - Insinna Emanuele, Palermo - Kotlar Guerrino, Ravenna - Lisci Lorenzo, Quarrata (Pt) - Luiso Domenico, Bitonto (Ba) - Manetti Leonardo, Greve In Chianti (Fi) - Mannucci Rolando, Empoli (Fi) - Marconi Fulvia, Ancona - Mattoni Manuela, Firenze - Mattoni Patrizia, Pontassieve (Fi) - Molinari Maurizio Alberto, Milano - Monti Maria Maddalena, Rovellasca (Co) - Morelli Laura, Ameglia (Sp) - Mortola Benedetto, Camogli (Ge) - Muscardin Rita, Savona - Musumeci Carmelo, Spoleto (Pg) - Negrotti Giovanni Andrea, Sassari - Nicolosi Angela, Firenze - Orgiti Ennio, Alatri (Fr) - Pacilio Antonio, Sedriano (Mi) - Palermo Francesco, Torchiariolo (Br) - Pana Manuela Maria, S. Giovanni V.A. (Ar) - Pecchioli Susanna, Firenze - Pellegrini Olga, Verona - Peloso Vallarsa Anita, Arce' Di Pescantina (Vr) - Peressini Stefano, Carrara (Ms) - Pizzuto Katiuscia, Firenze - Pizzuto Gaetano, Torino - Pomina Genoveffa, Savona - Rapaccioni Maria, S. Severino Marche (Mc) - Romoli Augusta, Firenze - Santoni Barbara, Chiusi (Si) - Scaffei Francesco, Scandicci (Fi) - Scarpellino Raffaele, Ariano Irpino (Av) - Serpi Marzia, Castelnuovo V.C. (Pi) - Silvestri Ilva, Firenze - Tonello Giovanni, Fara Vicentina (Vi) - Torrigin, Firenze - Vallati Lenio, Sesto F.No (Fi) - Vezio Annamaria, Firenze

SEZIONE B1

"A TEMA LIBERO"

SCUOLE SECONDARIE 1° GRADO

Baldassini Giovanni, Berti Giovanni, Carli Vittoria, Casadei Viola, Cec-

chini Sara, Fabbri Chiara, Fabbri Elena, Fratoni Filippo, Giordanelli Francesca, Grossi Edoardo, Guidi Giovanni, Guidotti Martina, Lazzeri Margherita, Maltagliati Sveva, Marras Andrea, Mattei Virginia, Messina Virginia, Stranieri Andrea, Taino Eleonora, Tesi Ginevra, Tesi Sofia, Viola Antonia, Zini Leonardo

POESIE VINCITRICI – SEZIONE A “A TEMA”

1. Classificata “*Nebbie d’assenza*” autore Gaetano Pizzuto – Torino

2. Classificata “*Vecchio*” autrice Rita Stanzione – Roccapiemonte (Sa)

3. Classificata “*Sullo schermo della TV*” autrice Laura Cecchetti Manao – Firenze

POESIE VINCITRICI – SEZIONE A1 “A TEMA” SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

1. Classificata “*Bambini...*” autore Lorenzo Braccini

2. Classificata “*Un nuovo giorno*” autrice Giulia Cozzani

3. Classificata “*Se donassi*” autore Carlo Terranova

POESIE VINCITRICI – SEZIONE B “A TEMA LIBERO”

1. Classificata “*La casa fra i ciliegi*” autrice Fulvia Marconi – Ancona

2. Classificata “*Non ho perduto nulla*” autore Stefano Peressini – Carrara

3. Classificata “*Attimo di verità*” autrice Susanna Pecchioli – Firenze

POESIE VINCITRICI – SEZIONE B1 “A TEMA LIBERO” SCUOLE SECONDARIE I° GRADO

1. Classificata “*Il primo amore*” autrice Ginevra Tesi

2. Classificata “*Il bacio consolatore*” autrice Viola Casadei

3. Classificata “*Il silenzio*” autrice Virginia Messina

Fra le poesie partecipanti a questa Sezione è stata “*Segnalata*” la poesia “*Poesia della Misericordia*” autrice Francesca Sardelli.

Il “*Riconoscimento Speciale*” è stato assegnato dalla Giuria Tecnica al Poeta Sauro Albisani di Firenze.

Fuori concorso sono stati assegnati

due “*Premi alla Memoria*” alla Poetessa Valentina Ramponi e al Poeta Gin Torres. I vincitori hanno ricevuto in dono prestigiosi premi offerti dai benefattori del Progetto “*Sacravita*” della Misericordia di Firenze. La Giuria ha selezionato le 100 poesie che ha stimato come le più espressive, per essere pubblicate nell’Antologia che è stata donata agli autori delle poesie in essa pubblicate.

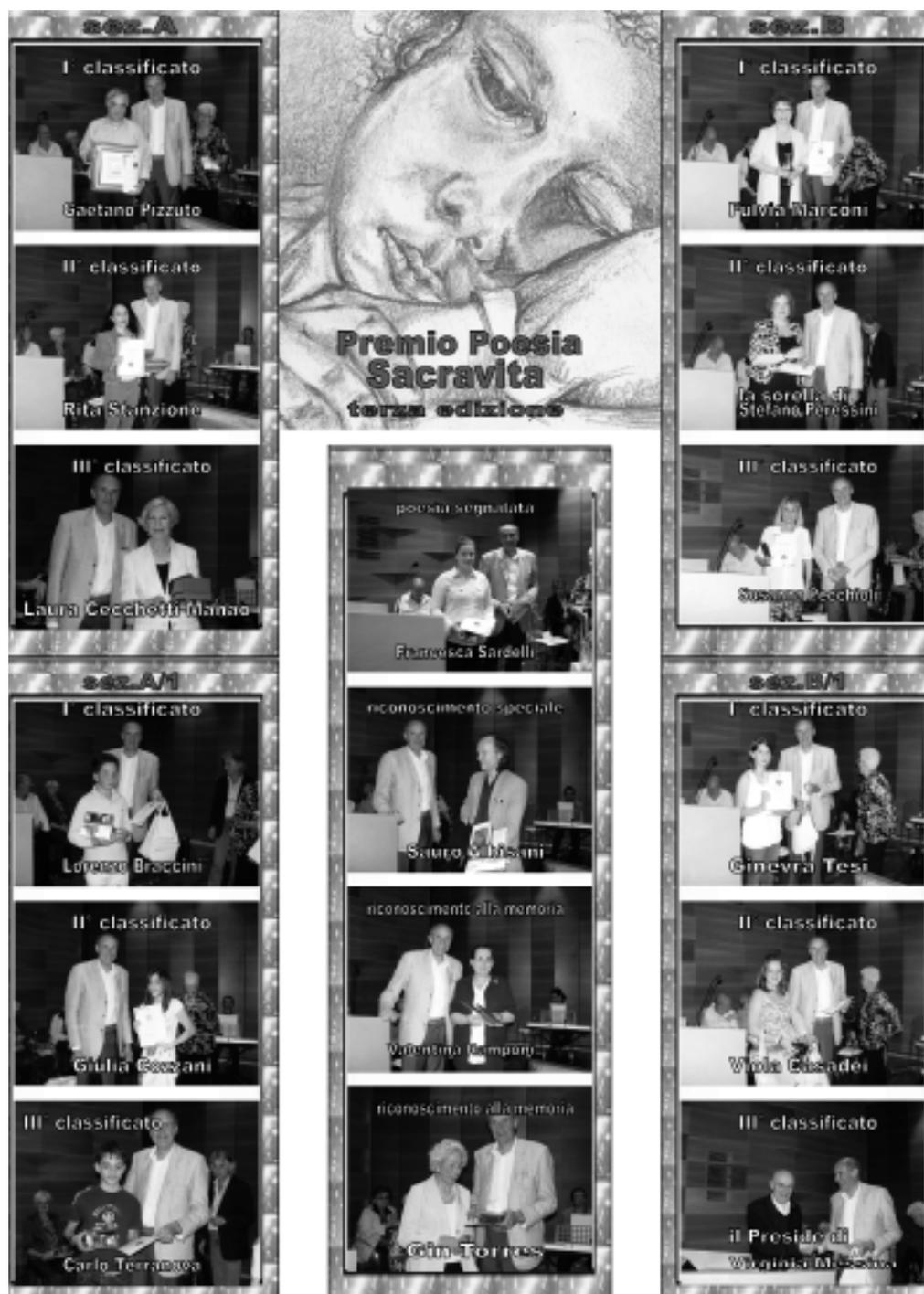


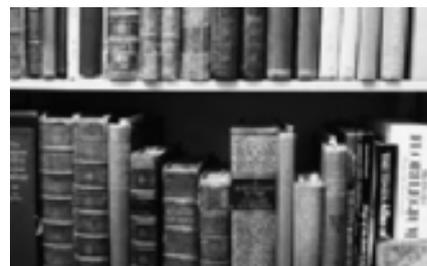
Foto Riccardo Beoncini



Anche quest'anno un gruppo di 18 bambini bielorussi ha trascorso un mese ospite della Misericordia a Villa Bifonica. Il 30 di giugno con la consueta cena di saluto - magistralmente preparata dal Mastro Cuciniere Alessandro Martinucci - a cui hanno partecipato famiglie, Fratelli della Misericordia e amici del Progetto Sacravita si è conclusa la vacanza fiorentina. Tanto sole, tanto divertimento, tanto calore e tanti sorrisi hanno allietato le giornate dei bambini. Anche quest'anno i piccoli ospiti hanno voluto, con uno spettacolo da loro allestito, accomiatarsi e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere indimenticabile la loro vacanza. Un sentito ringraziamento a tutti i Fratelli e le Sorelle che si sono impegnate in questa iniziativa, dedicando ai bambini il loro tempo e il loro affetto.

RIORDINO DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

La Misericordia, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, ha deciso di procedere al riordino complessivo, su supporto informatico, del proprio patrimonio documentario ed in particolare all'inventariazione analitica dell'archivio storico. Tale archivio, costituito da circa 4.000 unità risalenti alla seconda metà del XIV secolo, rappresenta una fonte preziosa e fondamentale per la storia non solo dell'Arciconfraternita, ma dell'intera città di Firenze. Il connubio fra la città e la Misericordia è indissolubile ed è testimoniato dalle molteplici attività svolte dal Sodalizio nel corso dei secoli: soccorso degli ammalati, sepoltura degli indigenti, elargizione di doti alle fanciulle povere, liberazione dei carcerati per debiti, sussidi a malati in precarie condizioni economiche. La rilevanza qualitativa e quantitativa del suddetto Archivio è da lungo tempo riconosciuta dalla Soprintendenza Archivistica che, già nel dicembre del 1997, lo aveva dichiarato di notevole interesse storico. Il lavoro consisterà nella schedatura di ciascuna unità documentaria, cui seguiranno tutte le operazioni necessarie all'ordinamento dei documenti, al fine di rendere l'archivio maggiormente fruibile e consultabile da parte di studiosi e ricercatori. Il lavoro, che si presume verrà svolto in un arco di 36 mesi, sarà seguito in ogni fase dalla Soprintendenza.



Torna in Albania la Misericordia col Progetto “Pilota” Scutari

Il 2011 è l'Anno Europeo del Volontariato. Nell'ambito delle manifestazioni nazionali indette dal Dipartimento di Protezione Civile, la Misericordia di Firenze – con il suo Gruppo di Protezione Civile – si è recata dal 4 al 10 luglio a Scutari in Albania. Qui si sono svolte parte delle attività previste dal Progetto “Pilota” Scutari che hanno visto la partecipazione attiva dei volontari di Protezione Civile I CARE – SACRAVITA. Il Progetto “Pilota” Scutari è svolto in collaborazione fra la Misericordia di Firenze e il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università degli Studi di Firenze e si focalizza sulla previsione e la prevenzione dei rischi geologici e sulla formazione e l'addestramento di volontari di protezione civile albanese. Partner del progetto oltre al Gruppo I CARE, la Prefettura di Scutari, il Comune di Dajç, l'Università “Luigi Gurakuqi” di Scutari e l'A.L.T.A. – Regione Veneto.

Il nucleo di partenza di questo sistema di volontariato è il gruppo I CARE, con sedi a Scutari, Tirana e Lezhe. Si tratta di una struttura creata dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, Gruppo di Protezione Civile, ed è costituita da 130 giovani albanesi. Il fine è quello di creare un sistema di Volontariato di Protezione Civile sul modello di quello esistente in Italia. Tale modello consente di mobilitare risorse umane, tecniche, morali, scientifiche e logistiche in caso di medie e grandi emergenze, concretizzando il principio di sussidiarietà.



Il prefetto Franco Gabrielli - nuovo capo del Dipartimento della Protezione Civile - a colloquio con il dr. Alessandro Ghini, responsabile del Gruppo Protezione Civile della Misericordia, e i volontari del Gruppo I CARE-SACRAVITA in Albania.

L'analisi del territorio, lo studio scientifico e approfondito del rischio sismico e idrogeologico consentono di poter prevenire o, quanto meno, contenere gli effetti delle calamità naturali. Il gruppo svolge esercitazioni e simulazioni allo scopo di addestrare i componenti ad intervenire in maniera rapida ed efficace in caso di emergenza, ma anche di poter svolgere una importante funzione di informazione e supporto alla popolazione. A settembre, inoltre, è prevista, da parte del

Gruppo di Protezione Civile della Misericordia di Firenze, una nuova missione socio-sanitaria nella parte nord dell'Albania al confine con il Kosovo e la Macedonia. Verrà creato un punto di appoggio socio sanitario con la possibilità di effettuare visite specialistiche. Sul posto si aggrenderanno alla missione italiana anche i ragazzi del Gruppo I Care – Sacravita.



Alcuni volontari albanesi del Gruppo I CARE- SACRAVITA

TRASPORTO SANGUE ED EMODERIVATI

Dalla metà di luglio la Misericordia di Firenze ha dato la propria disponibilità alla Centrale Operativa del 118 per il servizio di trasporto sangue ed emoderivati. Si tratta di una preziosa attività che prevede il trasferimento delle sacche di materiale ematico da un presidio ospedaliero all'altro oppure il trasporto del sangue per l'effettuazione delle analisi di controllo. Il servizio diurno, svolto in collaborazione con la Fratellanza Militare, ha una copertura 08.00-20.00, tutti i giorni compresi i festivi. Per la notte, invece, la copertura, al momento offerta, è soggetta alla disponibilità di



volontari. La Misericordia dispone di 3 macchine destinate a tale servizio che durante il giorno partono dalla Sede di piazza Duomo e delle Sezioni. Per i servizi notturni la grande novità è costituita dal fatto che il volontario può portarsi l'auto al proprio domicilio, con un grande risparmio di tempo ed una maggiore comodità nello svolgimento del servizio. L'auspicio è che, in futuro, un sempre maggior numero di volontari possa dare la propria disponibilità in modo da realizzare delle turnazioni certe e fisse in grado di garantire il servizio tanto di giorno quanto di notte.

PROGETTO DAVID: PREVENZIONE SULLE STRADE

Alcool e droga sono piaghe della moderna società. La cronaca sempre più frequentemente ci parla di strade di sangue a causa del comportamento irresponsabile di persone che si mettono al volante dopo aver abusato di alcool o dopo aver assunto sostanze stupefacenti. Sono troppe le vite spezzate a causa di comportamenti illegali e sconsiderati di chi guida in condizioni psicofisiche alterate. Questi soggetti sono pericolosi non solo per sé stessi ma anche per tante vittime innocenti e ignare che vengono falciate da questi pirati della strada. La Misericordia di Firenze, già in passato impegnata nel progetto DRUG ON STREET, ancora



una volta si pone in prima linea nella prevenzione e nel controllo delle cosiddette notti dello "sballo". In collaborazione con il Comune di Firenze e la Polizia Municipale, la Misericordia partecipa al Progetto David. Sul territorio cittadino vengono dislocate delle postazioni fisse dove opera, accanto alla Polizia Municipale, un'ambulanza, con medico a bordo. Le persone fermate vengono sottoposte all'alcool-test e qualora questo risulti positivo viene eseguito un prelievo di sangue per la rilevazione di sostanze stupefacenti. Il servizio è attivo in due fasce orarie: dalle 24.00 alle 06.00 e dalle 06.00 alle 12.00.

A.G.
di Amadei Guido

Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Convenzionati
con la Misericordia

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354



"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."
"Così ho scelto un Phonak."



"Credetemi, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e tutti i tipi di suoni delicati, è fantastico. Il mio Phonak riconosce sempre dove mi trovo, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o al chiuso, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quello che ti aspetteresti da un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo" Timm A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.



Per provare il nuovo Audéo MINI di Phonak, contattare il vostro rappresentante locale Phonak:

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

La banca della porta accanto



BCC la banca del tuo territorio



Pontassieve

www.bccpontassieve.it

Agenzia Firenze1 - piazza Beccaria 2 r - 50121 Firenze - telefono 055.2001573

Attenzione alla postura: visite specialistiche nei nostri Ambulatori

Il nostro corpo può essere pensato come una struttura sotto sforzo, formata da elementi specializzati destinati a trasmettere tensioni - come un muscolo o un tendine - ed altri, come le ossa, preposti a trasmettere compressioni. Il tutto deve essere equilibrato sotto l'influenza della gravità e mantenere una corretta geometria. Spesso, però, accade che gli atteggiamenti prolungati nel tempo, i singoli sforzi eccessivi e gli sviluppi leggermente asimmetrici introducano modeste deformazioni della struttura, nella norma,

ma sufficienti a non consentire più movimenti liberi ed adeguati come prima.

Pensiamo a piccole differenze di lunghezza delle gambe che inducono curvatura della colonna vertebrale, a stiramenti muscolari accidentali che obbligano a sopperire con nuovi dolorosi movimenti, a sovrappesi anteriori che inducono la schiena ad incurvarsi all'indietro, a curvature eccessive del dorso che vengono compensate con contro curvature del collo, per tenere lo sguardo parallelo al suolo, accompagnate da cervicgia. Tenere sotto controllo l'aspetto strutturale rientra nella sfera del semplice fitness e della cura della persona, almeno se lo squilibrio non è così avanzato da provocare un danno d'organo oppure se proprio un danno d'organo ha finito con provocare lo squilibrio. In questi casi la situazione diventa di competenza medica. La tecnica di manutenzione della personale struttura corporea esiste e parte dall'attenzione alla postura.

I soggetti che dovrebbero ricorrere ad una analisi della postura sono:

I ragazzi e gli adolescenti - per intervenire in tempi corretti nella diagnosi e nella cura del cavismo e piattismo dei piedi, di dimorfismi dell'età evolutiva, di squilibri di spalle e bacino secondari a scorrette posture fisse a scuola e nel tempo libero, di scoliosi de-

rivata da eterometria degli arti, come controllo in corso di cura ortodontica o di correzioni con plantari.

Adulti con mal di schiena - per un corretto riallineamento della persona, per alleviare i sintomi dolorosi di origine articolare o da ernia lombare, nei traumi come nei microtraumi ripetuti con sovraccarichi da lavoro, per tonificare l'addome e compensare la cosiddetta falsa pancia associata a scorrette posizioni del bacino, per diminuire il rischio di cadute nell'età più matura e come controllo prima e dopo alcuni interventi all'apparato muscolo-scheletrico.

Sportivi - per migliorare il controllo motorio e del gesto atletico, diminuire il rischio di infortuni e ottimizzare la performance sportiva.

Alla luce dell'importanza di quanto sopra, nasce

una nuova specializzazione degli ambulatori della Misericordia di Firenze: visita ortopedica più visita posturale. **Il dott. Paolo Donati riceve presso il presidio di Vicolo Adimari lunedì 11.30-13.30 e mercoledì 09.30-13.30 e in quel-**

lo di Viale dei Mille lunedì 08.45 - 11.00 e venerdì 12.00 - 14.00.

Un esame al computer della postura permette di impostare il giusto programma personalizzato di esercizi o di manipolazioni per risolvere o alleviare il problema. L'esame fornisce anche analisi grafiche e dati indispensabili per fare confronti a distanza di tempo.

NB: Non sempre la causa dei problemi è la postura. Sarà il medico, il cui parere deve essere richiesto prima di sottoporsi all'esame, a giudicarlo.



Il restauro di un vessillo patriottico dell'Ottocento

La Misericordia è entrata in possesso, grazie alla donazione da parte di un Capo di Guardia, di una bandiera ottocentesca che è stata sottoposta a restauro. Riportiamo di seguito un articolo della restauratrice Claudia Beyer del Restauro Tessile di Beyer e Perrone da Zara s.n.c., che spiega, oltre agli aspetti prettamente tecnici del suo intervento, alcuni interessanti dati storici legati all'oggetto.

L'oggetto è un vessillo patriottico raffigurante una figura femminile con bandiera e spada su campo bianco bordato in verde e rosso, stampato su seta e che misurava 80 x 62 cm. "La figura femminile al centro è chiaramente un'allegoria dell'Italia, e penso anche un riferimento alla Repubblica. La quadrettatura in cui è composto il tricolore ricorda esemplari analoghi degli anni 1848-1849. Penso quindi che sia un vessillo di quel periodo, probabilmente di qualche reparto militare in ambito democratico: forse della Repubblica Romana, di Venezia o dell'area dell'Italia centrale."

Questa è la descrizione che ci ha fornito il Prof. Gabriele Paolini, studioso del risorgimento italiano (<http://www.studistato.unifi.it/CMpro-v-p-214.html>), tramite la cortese richiesta di Donata Spadolini della fondazione Spadolini. Lo stato di conservazione dell'oggetto era pessimo. La seta del fondo appariva lacerata in più punti rendendo difficoltosa la lettura dell'immagine. Il nostro intervento è stato particolarmente difficile dato che in un precedente tentativo di consolidamento il tessuto di seta è stato incollato su vari fogli di carta pesante. Con l'intervento di restauro da noi effettuato si potrà ottenere una migliore leggibilità dell'immagine in concomitanza con il consolidamento del tessuto di seta. La rimozione della carta e conseguentemente della colla è particolarmente importante perché l'acidità della carta contribuisce al degrado della seta. Inoltre la rigidità dovuta all'impiego di materiali non idonei creava delle deformazioni. Per non perdere importanti tracce del disegno durante la rimozione della carta si è potuto procedere solo molto lentamente e con molta attenzione, usando un vaporizzatore d'acqua ad ultrasuoni e una pinzetta. La rimozione della carta ha rivelato una piega nel tessuto e quindi le dimensioni dell'oggetto non erano quelle originali. Abbiamo recuperato le misu-

re originali che sono cm 88 x 73,5. I frammenti del vessillo sono stati poi minuziosamente ricomposti ed ordinati su di un velo di seta detto crepeline e fermati ad esso tramite una resinatura. Questo tipo d'intervento è stato ampiamente collaudato ed il tipo di resina è stato messo a punto appositamente per i tessili antichi. Le parti mancanti del tessuto originale sono state integrate otticamente in colore con una seta di fondo ed il bordo esterno rosso, integrato durante un precedente intervento con un tessuto oggi sbiadito e non idoneo nelle misure, verrà sostituito con una cornice in tessuto tinto appositamente secondo le tracce originali.

LE FASI DELL'INTERVENTO CONSERVATIVO SONO STATE:

- Documentazione fotografica digitale
- Microaspiratura
- Rimozione della carta e della colla tramite vaporizzazione
- Preparazione e tintura del velo di seta per la resinatura e della seta per il nuovo supporto
- Trasferimento del tessuto sul nuovo supporto tramite resinatura e riallineamento delle trame slegate
- Trasferimento del vessillo patriottico restaurato su un pannello idoneo rivestito di tessuto idoneo
- Montaggio in cornice di legno appositamente realizzata in stile da un falegname di fiducia
- Ordinazione e predisposizione della lastra di plexiglas museale con 99% anti UV, antiriflesso e antistatico su misura
- Assemblaggio delle parti
- Assistenza all'esposizione in luogo
- Relazione con documentazione fotografica dell'intervento



Gita a Pisa per gli ospiti di AMG

Giovedì 26 maggio è stata organizzata una gita a Pisa per portare alcuni degli ospiti dell'A.M.G a visitare l'Aeroporto Militare e la 46^a Brigata Aerea. Gli ospiti, sia di Villa Valentina che di Villa Alessandro, sono rimasti entusiasti sia per quanto hanno visto sia per l'accoglienza veramente delicata e sensibile che hanno avuto da tutti i militari che hanno incontrato. La visita è iniziata nei locali dove sono sistemati i simulatori di volo per l'istruzione dei piloti e dove i nostri "ragazzi" si sono potuti sedere davanti agli schermi per avere la sensazione di essere loro alla guida di un aereo.

Ci siamo poi recati presso il servizio meteorologico dove, oltre alla spiegazione delle procedure per comunicare ai piloti il tempo che incontreranno sulla rotta prestabilita e, se del caso, modificarla, abbiamo potuto vedere le rilevazioni satellitari su tutto il globo, capire come vengono fatte le previsioni del tempo ed apprendere che le stesse non possono avere una validità superiore ad una settimana.

Successivamente ci siamo recati su una pista dove era parcheggiato uno degli ultimi e più moderni aerei militari da trasporto entrati in servizio. Dopo le spiegazioni fornite dal nostro accompagnatore i "ragazzi" sono saliti sull'aereo visitandone l'interno, il vano carico e la cabina di pilotaggio. Questo è stato un momento particolarmente emozionante. All'ora di pranzo ci siamo recati presso la mensa sottufficiali, dove abbiamo potuto ancora una volta constatare l'accoglienza e la delicatezza nei rapporti personali che i militari hanno avuto nei confronti dei noi tutti. La visita si è conclusa presso il Sacrario di Kindu dove riposano le salme dei 13 aviatori che furono uccisi nel novembre 1961 durante la missione in Congo. Gli ospiti di A.M.G. sono rimasti colpiti dal racconto di quei fatti e dalle finalità della missione che l'Italia fece in Congo sotto le insegne dell'ONU. Durante tutta la visita sono state scattate molte fotografie che, hanno assicurato i "ragazzi", saranno esposte a Villa Valentina ed a Villa Alessandro e che conserveranno fra i loro più cari ricordi.



Paolo Rogai

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575

Vasto assortimento
di articoli funerari,
in marmo e bronzo

iscrizioni
e incisioni su
marmi, pietre
e graniti

professionalità e convenienza

Venite a visitarci
o telefonate
per ogni necessità

Stvo Maria

Le emozioni dell'estate (e un autunno di novità)

A giugno siamo stati due settimane a Pinarella di Cervia con gli ospiti di Villa Valentina e di Villa Alessandro. Come ogni anno sulla riviera romagnola il divertimento è assicurato e in particolare questa vacanza è stata all'insegna del movimento e delle attività: da Mirabilandia alle uscite quasi quotidiane in pedalò, bagni al largo e giochi in acqua, serate sul lungomare in musica e relax in simpatici locali. Qui in Romagna l'accoglienza è sempre ottima e le opportunità per i nostri ragazzi sono notevoli, per questo noi continuiamo a venire in questa zona, anche se è un po' distante. Abbiamo intenzione di scoprire eventuali alberghi, ov-



viamente non troppo cari, che assicurino ai nostri ospiti la miglior ricettività possibile con servizi sempre più adeguati. La prima quindicina di luglio ha visto i nostri di Villa Alessandro in località montana a Chiusi della Verna, dove il 18 luglio si sono scambiati con il gruppo di Villa Valentina, che vi ha soggiornato fino a fine mese. A La Verna la dimensione è diversa, ma comunque fantastica: anche in questo caso siamo stati veramente fortunati a trovare un posto del genere. L'albergo, il Pastor Angelicus, è ottimo: la cucina qui è davvero eccelsa, gli spazi agevolissimi e ampi, l'aria che si respira veramente buona. Passeggiate e gite con il pulmino a santuari, eremi, parchi naturali e nuotate in piscina hanno caratterizzato il soggiorno in questa località. Mentre i nostri villeggianti erano fuori sede, coloro che sono rimasti a casa hanno partecipato ad alcune gite fra cui San Rossore, Museo Pecci, Badia a Moscheta, Bocca di Rio e Verona. La bella stagione va vissuta e celebrata in tutti i modi e così si sono svolte delle "feste d'estate" a Villa Alessandro il 9 giugno e a Villa Valentina l'8 luglio. In occasione della festa a Villa Alessandro sono arrivati i cinque puledri affidati, dal Centro Turistico Equestre di Malmantile, alle cure del gruppo di lavoro dedicato al giardinaggio. L'8 luglio invece nella nostra sede di Firenze la festa ha avuto come protagonista un mago molto simpatico, "Black Jack" che ha sa-

puto intrattenere e coinvolgere il pubblico con magie semplici ma molto sorprendenti. Guardando avanti, ricordiamo che da settembre saremo impegnati con AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), con la quale è attivo il progetto che vede coinvolti gli ospiti di AMG in attività formative e sportive nelle discipline di Karatè, Danzaterapia, Podismo, Pesca, Bocce e Fotografia. E' prevista la nostra partecipazione anche ad alcune gare. Le nostre attività didattiche e riabilitative riprenderanno a pieno ritmo da settembre con alcuni importanti obiettivi per il 2012. Cercheremo di offrire opportunità riabilitative ad un maggior numero di utenti esterni presso Villa Valentina, attraverso piccoli interventi a livello strutturale che ci permettano un miglior accesso alle aule e l'utilizzo di nuovo materiale didattico, in particolar modo utilizzando il locale di arte e mestieri e di musicoterapia, ove verranno avviate attività di stimolazione sensoriale e rilassamento, attualmente già in essere a Villa Alessandro. Punto di forza sarà la sinergia con



CREA, dove verranno sfruttati gli spazi opportunamente adibiti alla stimolazione multisensoriale, tra cui in particolare la stanza snoezelen. Particolare attenzione verrà rivolta all'utilizzo di ausili e supporti informatici per l'autonomia personale e la formazione durante l'iter scolastico. In questo contesto di riferimento punteremo a sviluppare i contatti con la scuola per realizzare progetti riabilitativi integrati, aprendoci ad una utenza giovane adulta. Lo stesso progetto con AICS potrà essere rivolto a utenti esterni. Anche per quanto attiene ai processi stiamo mettendo a punto schede-progetto, condivise dai professionisti che operano presso le nostre strutture tali, che diano il più possibile la visione dell'ospite nella sua completezza, dal punto di vista clinico- terapeutico, riabilitativo e assistenziale. Ciò garantirà una miglior fruizione e gestione dei processi relativi ai servizi verso l'ospite.

Laura Maccioni

Al Bobolino si ascolta musica di alta qualità

Cos'è la musica?

E' arte, in quanto complesso di norme pratiche idonee a conseguire gradevoli effetti sonori, che riescono ad esprimere l'interiorità dell'individuo. Il generare suoni avviene mediante il canto o mediante strumenti musicali che, attraverso i principi dell'acustica, provocano la percezione uditiva e l'esperienza emotiva voluta dall'artista. La musica, però, è tante cose insieme: è suono ma anche esperienza soggettiva, è linguaggio ma anche percezione, è approfondimento storico, sociale, culturale e antropologico ma, soprattutto, è cura per il corpo e per lo spirito.

La musica ci accompagna sempre e da sempre. Tutti la apprezziamo, non importa essere fini intenditori, perché è la colonna sonora della nostra vita: ci rallegra, ci evoca ricordi, ci emoziona.

Ognuno ha un genere preferito e propri gusti musicali, ognuno conosce a memoria canzoni che gli sono rimaste nel cuore, ma la musica di qualità è come un'opera d'arte: la sua bellezza è percepibile da tutti.

Il teatro della Residenza per Anziani il Bobolino ospita grandi cantanti e musicisti, offrendo ai suoi ospiti concerti ed esibizioni di grande livello.

Quest'anno il cartellone degli

eventi musicali è stato ricco e molto variegato.

L'Orchestra Stabile della scuola media Rosai-Calamandrei - diretta dal maestro Marco Bucci - ha proposto un repertorio allegro, moderno e vibrante, eseguendo



colonne sonore di film di successo da Mission Impossible a Pirates of the Caribbean, da Galdiator a Pink Panther. 27 ragazzi per flauto, chitarra, pianoforte, batteria, sassofono, violino, oboe, clarinetto e vio-

loncello hanno allietato gli ospiti con uno spettacolo di grande qualità ed energia.

Anche gli artisti del Maggio Musicale Fiorentino, che rappresentano un'eccellenza nel panorama musicale mondiale, si sono esibiti al Bobolino. Il tenore Fabrizio Pali, il baritono Antonio Mencussi, la soprano Michiko Sekine



e la mezzo soprano Gabriella Nastasi hanno cantato sulle note della pianista Maria Teresa Falli e del mandolino di Remo Medaglini.

Dall'Inghilterra è giunta la South Bromsrove High School che ha proposto il suo repertorio rock,

pop e di musica gospel. Le Arti del Sole - ensemble vocale e pianoforte - ha portato sul palco brani della tradizione e classici della musica italiana. Ilaria Palloni al flauto e Mariangela Lonardelli al pianoforte si sono invece esibite in un concerto di musica classica. Gli allievi della Pianistic Park di Alamore hanno proposto un programma di musiche di Liszt, Debussy, Bach, Mozart, Scarlatti e Haydn.

Per alcuni ospiti "la musica al Bobolino" ha rappresentato la preziosa opportunità di coltivare un interesse che, in passato, era rimasto solo un mero desiderio. Il lavoro, la famiglia, la frenetica quotidianità non avevano consentito a molte persone di poter coltivare una passione che comportava dispendio di tempo e di denaro.

Chi, invece, è da sempre un melomane non ha perduto la possibilità di continuare ad ascoltare ottima musica e grandi interpretazioni, perché l'opera e il teatro li ha ritrovati al Bobolino.

Per chi, invece, non conosceva questo mondo è stato il modo per avvicinarsi a melodie e splendide voci, capaci di conquistare anche i neofiti.

La musica è sempre bella, ma quella di alta qualità

è uno dei fiori all'occhiello del Bobolino che, con la consueta cura ed attenzione, propone un'offerta musicale prestigiosa e di ottimo livello per regalare ai suoi ospiti splendidi pomeriggi in note.

S.N.

Ecco la tecarterapia: riabilitazione di avanguardia in via del Sansovino



La tecarterapia è un macchinario molto usato in riabilitazione, la cui azione si basa sul principio di curare il corpo sfruttando le nostre energie interne e i naturali meccanismi di auto-rigenerazione di tessuti e muscoli. La **tecarterapia** (Trasferimento Energetico Capacitivo Resistivo), dunque, è una tecnica che stimola energia dall'interno dei tessuti biologici, attivando ed accelerando i naturali processi riparativi e antiinfiammatori. L'idea di trasferire energia ai tessuti infortunati è comune a molte terapie usate in riabilitazione (Marconi terapia, Magnetoterapia, Laser-terapia ecc.), ma tutte somministrano energia proveniente dall'esterno. La **tecarterapia** richiama invece le cariche elettriche dall'interno del corpo sfruttando il modello del condensatore, cioè due conduttori separati da un isolante, ottenendo così un effetto termico **endogeno** (che nasce dall'interno). Il vantaggio della **tecarterapia** rispetto ad altre terapie fisiche, è che, facendo provenire l'energia dall'interno, va ad interessare anche gli strati profondi dei tessuti, difficilmente trattabili con fonti energetiche provenienti dall'esterno, per i possibili danni alla cute e per una inevitabile difficoltà di trasferimento energetico. **Gli effetti biologici** della tecarterapia sono: un aumento dell'attività metabolica con aumento della produzione di ATP, un aumento della circolazione ematica e del drenaggio linfatico per la vasodilatazione indotta dal calore (e quindi una migliore ossigenazione dei tessuti), il riassorbimento degli edemi e di conseguenza, in generale, un incremento della velocità dei processi riparativi. Altra caratteristica peculiare della Tecarterapia è quella di associare due modalità di funzionamento (**Capacitiva e Resistiva**), che agiscono in modo selettivo e complementare. La prima agisce specificatamente su muscoli, sistema vascolare e linfatico; la seconda sui tessuti di maggiore resistenza come ossa, cartilagini e grossi tendini, che, per loro natura, sono altrimenti caratterizzati da una scarsa reattività agli effetti di biostimolazione. I dati scientifici evidenziano che la tecarterapia può significativamente ridurre fino a dimezzare i tempi di recupero su vari tipi di patologie osteo-articolari e muscolo tendinee. Già dopo le prime applicazioni si possono constatare gli effetti favorevoli della terapia, come un immediato sollievo dal dolore e una migliore mobilità articolare. Per le sue caratteristiche questa terapia può essere applicata in tempi molto ravvicinati al trauma e può essere associata senza problemi ad altre terapie fisiche o la terapia manuale. La Tecar-

terapia viene eseguita in modo semplice e sicuro. Associata a massaggi manuali, e facilitata nella sua azione da una crema conduttiva, agisce attraverso vari tipi di piastre-elettrodi, di differenti dimensioni, che producono solo un lieve calore sulla parte interessata. In una seduta, che dura circa venti minuti, i livelli energetici vengono regolati e personalizzati, a discrezione del terapeuta, in modo da adattarsi alle caratteristiche di ciascun paziente e agli obiettivi terapeutici.

LE APPLICAZIONI DELLA TECARTERAPIA:

La tecarterapia integra in modo decisivo l'intervento terapeutico manuale nelle patologie osteoarticolari acute e croniche. Il suo impiego è quindi fondamentale:

- nel recupero post-operatorio ad interventi ortopedici o fratture, per una rapida ripresa della mobilità e il ripristino del tono muscolare e della funzionalità dei legamenti.
- nelle terapie riabilitative per il recupero di distorsioni, lesioni tendinee, tendiniti borsiti, esiti di traumi ossei e legamentosi, distrazioni osteoarticolari acute e recidivanti.
- artralgie croniche di varia eziologia, come indubbia è la sua utilità anche nella cura delle diverse forme di osteoporosi, mal di schiena o tutte le più diffuse patologie a carico dell'apparato osteo-muscolare, sia conseguenza di pratiche sportive o della "comune" vita di tutti i giorni
- edemi e linfedemi

RIASSUMENDO LA TECARTERAPIA HA UNA AZIONE:

Profonda: L'azione terapeutica è profonda e omogenea, senza dispersione di energia.

Rapida: I tempi di recupero sono ridotti. Il paziente si sente meglio sin dalla prima seduta.

Selettiva: L'effetto biologico si sviluppa esclusivamente nella zona in cui viene applicata.

Specifica: Le modalità d'azione sono differenti a seconda del tipo di tessuto su cui si agisce: muscoli, ossa o tendini.

Sicura: La terapia è semplice e sicura. Tutti gli strumenti sono sottoposti a rigorosi test scientifici.

Flessibile: I livelli e l'intensità d'azione sono personalizzati, in base agli obiettivi terapeutici e alla risposta del paziente.

Compatibile: la Tecar-terapia è compatibile con altre terapie e tecniche, di cui spesso potenzia l'efficacia.

Indolore: Grazie al suo carattere biocompatibile e non invasivo non è assolutamente dolorosa.



In libreria

a cura di Alessandro Maresca



Giancarlo Bianchi **“Memorie per Adolfo Oxilia”**

*Da l'Ultima alla Camerata dei Poeti**Corymbos Saggi, Edizioni Polistampa, Firenze, 2011, 53 pagg., € 6*

“Ci sono sentimenti e comunicazioni che durano nel tempo e che neppure gli anni riescono a far dimenticare. Ci sono persone particolari che non smettiamo mai di amare e che non possiamo cancellare dai nostri ricordi, veri maestri di vita che la divina provvidenza ci ha fatto incontrare e che hanno segnato per sempre i nostri passi, persone scomparse da molto tempo ma molto vicine ai nostri cuori. Comuniciamo con loro con l'anima...”. Così descrive nella prefazione di questo libro il suo stato d'animo il poeta e saggista Giancarlo Bianchi, mentre si appresta a ricordare l'amico scomparso Adolfo Oxilia. “Ne emerge – come dice Franco Manescalchi – un quaderno documentario e creati-

vo che evidenzia con grande pudore e misura il senso di un rapporto, di come questo debba essere fatto di momenti di vita e di pensiero da trasformare in opera e progetto di opera. Magari altri, carte alla mano, andrà oltre il documento creativo, compilerà una monografia “scientifica” sul personaggio e il suo contesto, ma intanto la strenua difesa che Bianchi ha messo in atto per salvare alcuni oggetti e aggetti del segreto quotidiano dalla furia devastatrice di chi gestisce la ruspa del tempo, ci rende partecipi di un vissuto che solo la poesia può restituire”. Adolfo Oxilia nasce a Parma nel 1899 e muore a Firenze nel 1992. Nel 1946 fondò con Papini «L'Ultima», rivista di poesia e metasofia, con abbonati in tutti i continenti, e la diresse fino al 1963. Oxilia ha collaborato a tanti periodici e giornali italiani ed esteri fra cui: «Il mattino» e «Il secolo d'Italia», con fissa rubrica linguistica o meglio metalinguistica e attraverso una libera partecipazione anche narrativa. Autore di più di mille articoli e di ampi saggi (molte letture dantesche), ha scritto su Omero (Ulisse perviene dormendo), Virgilio, S. Gregorio Magno, Milton (Il sogno di Eva) e in genere sulla poesia d'ogni tempo e luogo (Unità nella diversità delle testimonianze poetiche). Con gli pseudonimi di Omega e Cercamondo pubblicò anche numerosi studi e saggi. L'autore e fratello della Misericordia, Giancarlo Bianchi, è nato a Firenze nel 1952, prima di entrare alla Cassa di Risparmio di Firenze nel 1979, ha svolto l'attività di fotografo, ma la sua vocazione più genuina è quella di poeta, che vive permanentemente, anche nella quotidianità, in una sorta di esperienza totalizzante, in un certo senso mistica, che non lo abbandona mai. Bianchi è inoltre operatore culturale dell'Istituto “La Madonnina” di Trespiano (FI). Ha pubblicato i libri: “Poesie” Ed. Gabrieli, “Frammenti” Ed. Il Fauno, “Bandiere Pulite” Ed. Rebellato, “Il ramo del primo sole” Ed. Hellas, “Rugiada nella rete d'oro” Ed. Le Regioni, “Come una monodia” Ed. Ifir. Ha inoltre vinto il secondo premio: “Fiorino d'Argento” per la poesia inedita.

*A cura di Andrea Segrè e Luca Falasconi*

Il libro nero dello spreco in Italia: il cibo

Edizioni Ambiente – serie Tascabili dell'ambiente, Milano, 2011, 124 pagg., € 12

In Italia ogni anno vengono gettati nella spazzatura prodotti alimentari per un valore complessivo di 12 miliardi. Si tratta di una quantità di cibo che potrebbe sfamare 44 milioni di persone ossia gli abitanti della Spagna, o tre quarti degli italiani. Purtroppo il fenomeno dello spreco si è andato progressivamente affermando nel tempo, crescendo del 50% dal '74 ad oggi, tanto che con ciò che attualmente si getta via nel mondo si potrebbero sfamare 2 miliardi di persone! Questi e altri interessantissimi dati sul malcostume dello sperpero sono stati raccolti in questo libro, a cura di Andrea Segrè (professore di Politica agraria internazionale e preside della Facoltà di Agraria di Bologna) e Luca Falasconi (ricercatore e docente di Politica agraria e sviluppo rurale). «Dal

campo alla tavola – ha detto Segrè in occasione della presentazione del libro – vengono sprecate 20 milioni di tonnellate che potrebbe sfamare un'intera nazione, senza considerare le spese per suolo, acqua, energia e lavoro che vengono sostenute per produrre il cibo che poi viene buttato. L'opinione pubblica dovrebbe essere sensibilizzata sul fatto che un terzo del cibo acquistato viene sprecato. Si tratta di un costo importante che potrebbe essere spostato sulla qualità. Inviterei poi a riflettere sul fatto che recuperando quello che si getta via viene praticamente a formarsi un altro mercato». Lo spreco alimentare è una cattiva abitudine, per troppo tempo sottostimata, così diffusa nella società da coinvolgere tutti. Il rapporto curato da Last Minute Market, realizzato nell'ambito del progetto “Un anno contro lo spreco 2010” effettua un'analisi su tutta la filiera agroalimentare mettendo in luce gli sprechi e le loro gravi conseguenze non solo economiche, ma anche ambientali, nutrizionali e sociali. L'obiettivo è quello di individuare i comportamenti scorretti ai quali è possibile porre rimedio modificando anche di pochissimo le abitudini quotidiane. «Stiamo ormai consumando risorse non più riproducibili ed è necessario – come suggerisce Segrè – imboccare la strada di una lenta “decrescita”, che non vuol dire un regresso ma un'inversione di tendenza che ci riporti verso uno sviluppo controllato delle produzioni e dei consumi».



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Per appuntamento telefonare **848 – 81.22.21**

Tutti i giorni feriali 8.00 – ore 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 – 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini venerdì 17.30 – 19.30

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Natalia Golia mercoledì 17.00 – 19.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 – 12.00

mercoledì 14.00 – 16.30

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 – 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.00 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 – 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.30 – 13.30

Dr. Luca Salimbeni ven.09.00/10.30-16.10/19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 14.00

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 11.30 – 12.50

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.11.00/13.00-16.00/19.00

martedì 16.30 – 19.00

mer.11.00/13.00-16.00/19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.15 – 10.45

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 12.50

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.30 – 11.30

sabato 08.30 – 11.00

venerdì 11.30 – 14.00

venerdì 15.00 – 19.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun./ven. 08.10 – 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.15

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 14.45 – 16.15

Dr. M. A. De Giovanni mar.12.45/14.00-17.00/19.00

mercoledì 08.30 – 10.30

gio.09.00/13.30-15.30/19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Francesco De Gaetano mercoledì 15.00 – 19.00

venerdì 14.30 – 16.30

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.00

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 09.00 – 11.15

Ambulatori

	venerdì	14.30 – 16.45	Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
Dr. E. Formichini Bigi	lunedì	15.00 – 16.30	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
	venerdì	08.30 – 10.00	PODOLOGIA		
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00	Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.30 – 18.00
	mercoledì	12.30 – 14.30	Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30
	venerdì	10.30 – 14.00	PNEUMOLOGIA		
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.00 – 19.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 – 13.00
	martedì	14.00 – 19.15	Dr. Gianluca Chelucci	sabato	10.30 – 12.30
	mercoledì	08.30 – 12.00	PSICHIATRIA		
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.30 – 12.30
	giovedì	14.30 – 19.00	Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30
	venerdì	17.30 – 19.00	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	PSICOLOGIA		
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.15	Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	10.30 – 13.45
ORTODONZIA			Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.30 – 12.30
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. Maria Chiara Cecchi	mart./gio.	18.00 – 19.40
ORTOPEDIA (6)			Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 19.00
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 12.00
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	17.30 – 19.10	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Paolo Donati	lunedì	11.30 – 13.30	REUMATOLOGIA		
	mercoledì	09.30 – 13.30	Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Massimo Fiaschi	giovedì	17.30 – 19.30	TERAPIA DELLE CEFALEE		
Dr. Francesco Menotti	venerdì	08.00 – 11.00	Dr. F De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	TERAPIA DEL DOLORE		
OTORINOLARINGOIATRIA			Dr. Roberta Casali	martedì	16.00 – 18.00
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30	UROLOGIA		
	martedì	17.15 – 19.10	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
	giovedì	14.00 – 16.00	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
	venerdì	12.00 – 13.00			
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00/12.00-17.30/19.10				
	merc./gio.	17.00 – 19.10			
	sabato	09.00 – 10.30			
Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.40 – 09.30			
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20			
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45			
	venerdì	14.30 – 19.00			
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00			
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	12.50 – 14.40			

Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.30 – 10.30

Guardia medica turistica
dal lunedì al venerdì 14.00 – 16.00
Holter cardiaco
dal lunedì al venerdì 08.00 – 08.30
Holter pressorio
dal lunedì al giovedì ore 14.30

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.45 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 - 18.30

ANGIOLOGIA

Dr. Angela Terreni martedì 14.30 - 17.00

CARDIOLOGIA

Dr. Paolo Cecchi giovedì 17.00 - 19.00

Dr. Natalia Golia venerdì 09.30 - 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 - 15.40

DERMATOLOGIA

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 - 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 17.30 - 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 12.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 - 14.00

sabato 10.30 - 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 - 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 - 12.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì 15.00 - 17.10

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 - 13.00

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 - 16.30

venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Giordana Coronella venerdì 16.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 - 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.00 - 14.00

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì 11.30 - 14.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 - 18.30

Dr. B. Paoli ogni 15 gg. mercoledì 15.45 - 17.30

GERIATRIA

Dr. F. Mayer ogni 15 gg. giovedì 18.00 - 19.30

GINECOLOGIA

Dr. Niccolò Buffi lunedì 16.00 - 17.20

Dr. Anna Didona martedì 14.00 - 16.00

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 - 14.30

giovedì 16.30 - 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 - 14.30

Dr. Cecilia Molino sabato 10.30 - 12.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 08.30 - 10.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 14.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.30

venerdì 15.00 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì 12.00 - 14.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 - 13.00

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Cecilia Nocentini giovedì 15.15 - 16.45

Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 - 11.30

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 - 13.30

Dr. Tommaso Verdina sabato 08.30 - 10.30

ORTOPEDIA

Dr. Eros Bruno lunedì 14.00 - 15.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 12.00 - 14.00

Dr. Leonardo Sacchi martedì 13.00 - 15.00

giovedì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.30 - 19.10

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 - 13.00

Dr. Chiara Cavicchi martedì 17.30 - 19.00

venerdì 16.00 - 18.00

Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 - 11.15

mercoledì 14.00 - 15.30

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 11.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Tommaso Savino venerdì 18.00 - 19.00

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

mercoledì 14.00 - 15.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo

ogni 15 giorni giovedì 18.00 - 19.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato 10.45 - 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini lunedì 16.00 - 17.30

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Claudia Bricci martedì 11.30 - 13.00

Dr. Lisa Alessandri giovedì 12.30 - 15.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì 15.00 - 17.00

Dr. F. Bartoli ogni 15 gg. mercoledì 15.30 - 17.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.30 - 10.30**

Via del Sansovino, 172 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia sabato 09.30 – 12.30

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Ermini lunedì 15.00 – 18.00

venerdì 15.00 – 16.30

Dr. Stefano Turchini giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA

Dr. Nicolina Cavallaro martedì 14.00 – 15.00

Dr. Angela Terreni martedì 11.00 – 13.00

venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA

Dr. Silvia Perlangeli martedì 16.30 – 19.00

Dr. Chelucci Andrea mercoledì 17.00 – 19.30

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 18.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

DERMATOLOGIA

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

Dr. Francesca Pagnini lunedì 11.30 – 13.30

giovedì 11.30 – 13.30

Dr. Giordana Coronella martedì 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Chiara Delfino martedì 15.30 – 17.00

sabato 08.30 – 12.30

Dr. Federica Papi mercoledì 14.00 – 17.30

Dr. Maria Coppini

(1° e 3° del mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Maurizio D'Anna

(2° e 4° del mese) giovedì 10.30 – 13.30

Dr. Lorenzo Atani venerdì 09.00 – 13.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

Dr. Benedetta Raghianti venerdì 10.00 – 13.00

FISIOTERAPIA

dal lunedì al venerdì 09.00 – 13.00

15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Ortolani Manuela venerdì 15.30 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Polidori Vezio Per appuntamento

Dr. Maria Rosa Aglietti lunedì 10.00 – 12.00

GINECOLOGIA

Dr. Palma Berloco lun-mer-ven 15.00 – 19.00

Dr. Fulvia Ranieri lunedì 09.00 – 13.00

Dr. Donatella Nannoni martedì 09.30 – 13.00

Dr. Cecilia Molino martedì 15.00 – 19.00

Dr. Nicolò Buffi martedì 13.00 – 15.00

giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Marta Papini mercoledì 08.00 – 13.30

(1° del mese) sabato 08.30 – 12.30

Dr. Caterina Serena giovedì 09.00 – 13.00

sabato 09.30 – 12.00

venerdì 09.30 – 11.30

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Daniele D'Arrigo venerdì 18.00 – 19.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dott.ssa Angela Terreni martedì 09.00 – 11.00

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

giovedì 10.30 – 13.30

Dr. Maurizio D'Anna

NEUROLOGIA

Dr. Paola Raghianti mercoledì 10.00 – 11.30

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty giovedì 10.30 – 13.00

sabato 09.00 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA

Dr. Pierangela Liotta martedì 15.30 – 18.30

mercoledì 10.00 – 14.00

giovedì 10.00 – 14.00

venerdì 09.00 – 13.00

Dr. Andrea Di Rollo

OCULISTICA

Dr. Mario Caterini lunedì 09.00 – 11.00

martedì 13.30 – 17.00

giovedì 09.00 – 13.00

venerdì 15.00 – 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 19.00

mercoledì 15.30 – 19.00

sabato 08.30 – 12.00

Dr. Claudia Ponchietti lunedì 11.30 – 14.30

venerdì 09.30 – 13.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì 17.30 – 19.15

giovedì 13.15 – 14.45

giovedì 17.30 – 18.30

Dr. Marco Ciaramelli mercoledì 09.30 – 12.30

Dr. Dario Di Salvo mercoledì 13.00 – 14.30

giovedì 15.00 – 17.00

ORTOPEDIA

Dr. Leonardo Sacchi lunedì 12.00 – 13.30

giovedì 12.00 – 13.30

Dr. Eros Bruno martedì 16.00 – 18.00

Dr. Daniele Lazzara martedì 18.00 – 19.00

Dr. Michele Losco	mercoledì	15.00 – 19.00			martedì	15.00 – 19.00
Dr. Francesco Menotti	giovedì	08.00 – 09.30			venerdì	14.00 – 19.00
	venerdì	11.45 – 14.00				
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	17.30 – 19.30				
OTORINOLARINGOIATRIA						
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	09.30 – 10.30				
	martedì	11.30 – 12.30				
	merc-ven	17.30 – 19.30				
	sabato	10.15 – 11.30				
Dr. Filippo Pontone	lunedì	17.00 – 18.30				
	martedì	10.00 – 10.50				
Dr. Attilio Alonzo	lunedì	12.00 – 13.00				
	gio. 09.00/10.00-16.00/17.00					
Dr. Fausto Faleg	martedì	17.15 – 19.30				
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	10.00 – 12.00				
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	08.30 – 09.30				
Dr. Susanna Dallai	giovedì	14.00 – 15.30				
Dr. Beatrice Brogelli	martedì	14.00 – 16.00				
	venerdì	08.30 – 11.30				
PNEUMOLOGIA						
Dr. Laura Tinacci	lunedì	10.00 – 13.00				
	mercoledì	15.00 – 18.00				
PODOLOGIA						
Dr. Luca Nardoni	martedì	09.00 – 12.30				
Dr. Gianfranco Cascini	mercoledì	09.00 – 13.00				
Dr. Debora D'Amico	mercoledì	17.30 – 19.30				
PSICHIATRIA						
Dr. Paolo Rossi Prodi	lunedì	17.30 – 19.30				
Dr. Teresa Paolini	giovedì	17.00 – 19.00				
PSICOLOGIA						
Dr. Lisa Alessandri	martedì	17.15 – 19.30				
Dr. A. M. Donanovoa	mercoledì	08.30 – 11.00				
	mercoledì	17.00 – 19.15				
Dr. Selvaggia Prevete	giovedì	17.00 – 19.10				
REUMATOLOGIA						
Dr. Angela Del Rosso	mercoledì	14.30 – 17.30				
UROLOGIA						
Dr. Nicola Tosi	lunedì	18.00 – 19.30				
Dr. Carlo Lotti	martedì	09.00 – 11.00				
	giovedì	14.00 – 16.00				
PEDIATRIA (Terapia delle cefalee infantili)						
Dr. Cinzia Scalas						
(1° e 3° del mese)	lunedì	09.00 – 11.00				

ODONTOIATRIA

Dr. Marco Visani	lunedì	15.30 – 19.00
	giovedì	09.00 – 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	12.00 – 15.00
	mercoledì	15.30 – 19.00
	venerdì	09.00 – 12.00
Dr. Hellen Allori	martedì	09.00 – 13.00
	mercoledì	12.00 – 15.00
	venerdì	12.00 – 19.00
Dr. Andrea Saratti	martedì	14.45 – 19.00
Dr. Paola Scala	sabato	09.00 – 12.00
Dr. L. Capei Chiromanni	giovedì	15.00 – 17.00

ORTODONZIA

Dr. Nicoletta Albricci	venerdì	15.00 – 19.00
------------------------	---------	---------------

TERAPIA DEL DOLORE

Dr. Maria Ciampolini	martedì	11.00 – 13.00
----------------------	---------	---------------

IGIENE DENTALE

Dr. Giulia Bianchi	mercoledì	09.00 – 12.00
--------------------	-----------	---------------

ECOGRAFIA

Dr. Scrocca Marco		
(anche in convenzione)	martedì	08.00 – 12.30
Dr. Giovanni Branco		
(anche in convenzione)	lunedì	08.30 – 12.30
Dr. Stefano Papp		
(anche in convenzione)	venerdì	08.00 – 13.45

I servizi infermieristici di iniezioni intramuscolari e di cardiocheck si effettuano dal lunedì al sabato ore 08.30 – ore 10.30.

CARDIOCHECK: profilo lipidico, 5 esami in 2 minuti, colesterolo totale, colesterolo HDL e LDL, trigliceridi, rapporto TC/HDL

Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data 20.07.2011, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini. **Angiologia:** ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia. **Cardiologia:** Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma – Ecodoppler cardiaco – Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **Dermatologia:** Diatermocoagulazione – Laser dermatologico – Esame micologico; biopsie cutanee. **Ginecologia e Ostetricia:** Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) – Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.). **Neurofisiopatologia:** Elettromiografia. **Oculistica:** Campimetria. **Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

Orario Celebrazioni per l'anno 2011

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 10,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30) – Giorni prefestivi: Santa Messa ore 17,30 – Giorni festivi: Santa Messa ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,30)

GENNAIO

6 – Solennità dell'Epifania: Santa Messe con orario festivo

13 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2010

20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia: ore 7,00 – Santa Messa – Ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine. Ore 11,30 – Santa Messa. Ore 17,00 – Canti dei secondi Vespri – Panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17,30 – Santa Messa

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messe ore 10,00 e 17,30. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messe ore 10,00 – 17,30. A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

25 – Annunciazione del Signore – Santa Messe con orario festivo

APRILE

16 – S. Messa vespertina ore 17,30 con distribuzione dell'olivo benedetto

17 – Domenica delle palme – Santa Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30

Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano

20 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe

21 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24

22 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 13,00 adorazione del S.S. Sacramento. Alle ore 16,30 Azione liturgica

25 – Lunedì dell'Angelo – Le Sante Messe seguiranno l'orario feriale.

MAGGIO

8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 10,00 verrà proclamata la supplica alla Madonna del Rosario

12 – Ore 17,30 – Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2011

21 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

8 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia – ore 17,30 Santa Messa

26 – Solennità del Corpus Domini – Santa Messe con orario festivo

AGOSTO

15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messe con orario festivo

SETTEMBRE

8 – Ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2011

OTTOBRE

31 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messe con orario festivo

2 – Commemorazione dei defunti – Santa Messe con orario feriale

La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti

29 – Inizio della novena dell'Immacolata – Ore 17,00 Novena – 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

7 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Le Sante Messe con orario festivo

15 – Ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 – Santa Messa ore 10,00 – Ore 24 Santa Messa nella Notte Santa

25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messe con orario feriale

31 – Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio ore 17,30

– Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,00 – Giorni festivi: Santa Messe ore 8,30 – 10,30
Giorni prefestivi Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) – ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

8 – Solennità dell'Epifania – Orario festivo

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messa ore 9,00. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messa ore 9,00 con imposizione delle Ceneri

25 – Annunciazione del Signore – Santa Messe con orario festivo

APRILE

16 – Santa Messa vespertina della Domenica delle Palme ore 17,00 Distribuzione dell'olivo benedetto

17 – Domenica delle Palme – Santa Messe orario festivo e distribuzione dell'olivo benedetto

21/22/23 – Settimana Santa – Non ci sono funzioni

24 – Domenica di Resurrezione – Santa Messe con orario festivo

25 – Lunedì dell'Angelo – Santa Messe con orario feriale

AGOSTO

14 – Prefestiva dell'Assunzione – Non sarà celebrata la Santa Messa delle ore 17,00

15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo. Santa Messa ore 09,00

OTTOBRE

31 – Prefestiva della solennità di tutti i Santi – Santa Messa ore 16,00

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messe: ore 8,30 – 10,30. Ore 15,00 – Recita del Santo Rosario. Ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero

2 – Santa Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano. Ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia. Ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti. Ore 6,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 – Santa Messa prefestiva dell'Immacolata ore 16,00

8 – Solennità dell'Immacolata – Santa Messe con orario festivo

24 – Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale ore 16,00

25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa con orario feriale – Non sarà celebrata la Santa Messa prefestiva

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00 Giorni festivi: Santa Messa ore 10,00 – Prefestivi: Santa Messa ore 17,00

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata una raccolta per la realizzazione del Villaggio San Sebastiano dove saranno accolti i disabili dell'A.M.G.

* * * * *

In novembre la raccolta sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva del 31 ottobre.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 26-04-2011 AL 10-07-2011

GIORNANTI

Marini Enzo, Selvi Paolo, Serti Mario

BUONAVOGLIA

Amai Bruna Favà, Amodio Annunziata Grillo, Bassilici Gianfranco, Beccali Dalmazia, Biagi Rina Ugolini, Bini Marcello, Bossoletti Settimio, Braconi Elena Bursi, Brandini Pierluigi, Cacchione Maria De Gasperi, Caciolli Giuliana, Cangiulli Maria Scarati, Carcasci Vanda Saccardi, Castagnoli Graziano Salvatore, Castaldi Paolina Tacchi, Ceccherini Lina Zacchi, Ceccherini Maria Paoli, Cecchini Ubalda Nannelli, Corvi Iolanda Badii, Crescioli Silvano, Crott Cecilia Chiavistelli, De Simone Colomba Ianniciello, Del Pasqua Emilia Magherini, Di Noia Giuseppe, Diomeda Domenica, Dorro Nella Ticci, Fagnoni Guido, Falugiani Tina Niccolli, Fantoni Ennio, Fattori Idda Belli, Ferri Bruna Bordoni, Ghelli Leonetta Cavalieri, Giannettoni Carlina Sensi, Giannini Adriana Mangiantini, Ginori Conti Adriana, Giordano Franca Sbraci, Giusti Maria Pastorini, Gregoratti Monica, Guidorizzi Laura Sterpos, La

Porta Salvatore, Lanfredini Bianca, Lastraioli Marisa Lippi, Lippi Bruna Margheri, Livi Luigi, Maffei Giuseppe, Margheri Renata Alessandri, Marucelli Bruna Buzzigoli, Marzi Vilma Boncinelli, Masi Azzelia Tadini, Materassi Marisa Masserelli, Mazzetti Carla Logi, Mazzoli Paolo, Micheloni Lisena Arcangioli, Montini Alba Checcucci, Mugnaini Ester Minucci, Municchi Angiolo, Nistri Giulietta Alderighi, Ostrogovich Maria, Palandri Carli Carla, Palloni Guglielmo, Papini Paola Rossi, Papucci Lina Bonciani, Parenti Lando, Parigi Alvaro, Pucci Anna Ranieri, Ricci Romana Sedoni, Romagnoli Emma Cudia, Sabbatelli Laura, Salvi Luciano, Sanimi Daniela Carnesecchi, Sardelli Giovanni, Taddei Mario, Tofani Giulia, Torrini Silvano, Valentini Anna Maria, Whitby Violetta Lugli

BUONAVOGLIA A RIPOSO CON EMOLUMENTI
Casini Remo

MEDICO AMBULATORIO A RIPOSO CON EMOLUMENTI

Lapi Pier Roberto



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

Via Caccini 15, Firenze (Careggi)
Tel. 055 41 66 71

Via dei Mortuli 29/r, Firenze (Isolotto)
Tel. 055 71 31 695

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

AGENZIE

Via Arcina 55/r, Firenze (Madonnone)
Tel. 055 66 09 22

Via Roma 14, Scarperia (FI)
Tel. 055 84 61 29

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2011

€ 43,00 a persona (camera con 2 letti)

€ 68,00 (camera singola)

€ 49,50 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO